

COMUNE DI CARZANO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



PIANO REGOLATORE GENERALE

Variante 2018 – ADOZIONE DEFINITIVA

RELAZIONE TECNICA DI PIANO

ADEGUATA AL PARERE DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE
VERBALE N°20/18 DEL 17.10.2018
NOTA PROT.S013/2019/261934/18.2.2-2018-15.3
Contiene

ADEGUAMENTO AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO PROVINCIALE
SCHEDE ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI (DM.1444/68)
VERIFICA PREVENTIVA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

PRIMA ADOZIONE DELIBERA C.C.15 DEL 31.07.2018
ADOZIONE DEFINITIVA DELIBERA C.C.02 DEL 28.02.2019
CARZANO, APRILE 2019
Redatta da arch. Roberto Vignola



Sommario

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE	4
PREMESSA	4
DOCUMENTO PROGRAMMATICO	4
I principi della Pianificazione territoriale.....	4
Partecipazione alle scelte pianificatorie.....	4
Priorità perseguite dall'Amministrazione Comunale	5
Limitazione di Consumo del suolo.....	7
Valutazione del Piano Regolatore presso gli organi provinciali	8
Ulteriori strumenti di pianificazione territoriale	9
Adeguamento al regolamento edilizio urbanistico edilizio provinciale	9
PARTECIPAZIONE ALLE SCELTE PIANIFICATORIE. INCONTRI CON LA POPOLAZIONE.....	10
LE PROPOSTE DI MODIFICA.....	11
Le proposte di modifica avanzate dai censiti e dalle categorie economiche	11
Le proposte di modifica avanzate dall'Amministrazione Comunale	11
Le proposte di modifica per adeguamenti ed aggiornamenti cartografici.....	12
RIEPILOGO DELLE PROPOSTE DI MODIFICA.....	12
VARIANTE 2018.....	14
DISAMINA DELLE PROPOSTE DI MODIFICA.....	14
01 – PROPOSTE DI MODIFICA AVANZATE DAI CENSITI.....	15
Variante 01	15
Variante 02	16
Variante 03	17
Variante 04	17
Variante 05	18
02 – PROPOSTE DI MODIFICA AVANZATE DALL'AMMINISTRAZIONE	19
Variante 06	19
Variante 07 e 08	20
Variante 09	20
Variante 10	21
Variante 11	21
Variante 12	22
03 – PRESE D'ATTO CARTOGRAFICHE – CAMBI DI COLTURA.....	23
Variante CC01	23
Variante CC02	23
Variante CC03	24
VARIANTI GRAVATE DAL DIRITTO DI USO CIVICO	25
ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....	26
VERIFICA PREVENTIVA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	42
VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI (D.M. N. 1444/68).....	43
VERIFICA DELLE AREE ASSOGGETTATE A VINCOLO ESPROPRIATIVO	44

ADEGUAMENTO DEL PIANO REGOLATORE GENERALE AL REGOLAMENTO URBANISTICO	
EDILIZIO PROVINCIALE.....	45
INTRODUZIONE.....	45
LE DEFINIZIONI INTRODOTTE DALLA L.P.15/2015	45
ANALISI DELLE AREE RESIDENZIALI	46
AREE RESIDENZIALI SATURE DA RISTRUTTURARE	52
AREE RESIDENZIALI SATURE	53
AREE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO	54
AREE RESIDENZIALI DI NUOVA ESPANSIONE	55
ALTRE CONSIDERAZIONI	59
AREE PRODUTTIVE ED AREE MISTE.....	59
AREE AGRICOLE.....	59
DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE	60
VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE	60
FLUSSO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE	61
MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE	61
INFORMATIZZAZIONE CARTOGRAFICA DEL PRG.....	68
CONTRODEDUZIONI ALVERBALE N.20/18	71
CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE DEL 17 OTTOBRE 2018	71

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

PREMESSA

Nel mese di maggio 2017, l'Amministrazione Comunale di Carzano ha intrapreso i lavori per la stesura della Variante al Piano Regolatore Generale – 2017. Con deliberazione di Giunta n°28 Di data 14.03.2017 è stato adottato il **Documento Programmatico Preliminare** all'interno del quale sono stati enunciati i criteri, gli obiettivi e gli indirizzi assunti per la valutazione delle proposte di modifica avanzate dai censiti o promosse dalla stessa Amministrazione, conformemente alle disposizioni introdotte dall'entrata in vigore delle Legge Provinciale n°15 – 2015.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Il documento programmatico è stato redatto dalla Giunta Comunale e dall'estensore alla Variante 2017 del Piano Regolatore Generale, in raccordo alle disposizioni provinciali in materia di pianificazione ed alle esigenze maturate sul territorio. Sui principi di seguito enunciati, sono stati aperti i termini per la presentazione delle proposte di modifica da parte dei censiti.

I principi della Pianificazione territoriale

Il Piano Regolatore Generale è subordinato alle disposizioni contenute nella Legge Provinciale per il Governo del Territorio n°15, approvata il 4 agosto 2015 ed alle previsioni del Piano Urbanistico Provinciale, i cui principi fondanti diventano imprescindibili per giungere all'approvazione definitiva di Varianti o Revisioni per le quali è previsto l'avvio dell'iter di stesura.

In raccordo di legge, i contenuti degli strumenti di pianificazione devono essere improntati ai principi di:

- valorizzazione del paesaggio
- minimizzazione del consumo di suolo
- sostenibilità dello sviluppo territoriale,
- riqualificazione del territorio,
- ottimale utilizzo delle risorse territoriali,
- valorizzazione delle aree agricole,
- miglioramento dell'assetto insediativo, infrastrutturale locale e dell'assetto dei servizi pubblici e d'interesse pubblico
- promozione della coesione sociale e della competitività del sistema territoriale.

Partecipazione alle scelte pianificatorie.

Nella formazione della Variante al Piano Regolatore, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno avvalersi della partecipazione alle scelte pianificatorie, mediante:

- il coinvolgimento dei cittadini che potranno partecipare ad una serata informativa in cui verranno illustrati i principi della Legge Provinciale 15/2015, con particolare riferimento ai principi enunciati nel paragrafo precedente in ordine al contenimento di consumo di suolo e gli obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire;
- il coinvolgimento degli altri enti pubblici, delle associazioni che rappresentano rilevanti interessi di categoria e interessi diffusi e dei gestori di servizi pubblici e d'interesse pubblico nella definizione degli obiettivi e delle strategie di pianificazione dei territori;
- l'utilizzo degli accordi urbanistici previsti da questa legge per risolvere specifiche problematiche di interesse egualmente ripartito tra ente pubblico e soggetti privati;
- l'intervento degli enti territoriali confinanti e dei soggetti interessati, secondo quanto previsto dalle procedure di formazione degli strumenti di pianificazione;

Le **proposte di modifica** avanzate dai censiti **devono essere formulate entro trenta giorni di apertura dei termini. Saranno valutate anche le domande già depositate agli atti, purché coerenti con i principi enunciati dalla Legge Provinciale 15/2015 e con il presente documento programmatico .**

Priorità perseguite dall'Amministrazione Comunale

per il settore residenziale:

- nella realtà dei piccoli comuni diventa prioritario garantire la permanenza e l'insediamento di giovani coppie per la formazione di nuovi nuclei familiari. In quest'ottica, le richieste di inserimento di previsioni urbanistiche a vocazione residenziale saranno tenute in particolare considerazione, purché aderenti ai principi di corretto sviluppo del territorio antropizzato. Possono conseguire un favorevole accoglimento le richieste di trasformazione della destinazione urbanistica a destinazione residenziale, aree che non ricadano all'interno di invarianti urbanistiche (aree agricole di pregio), che siano aderenti ad ambiti già votati alla residenza, correttamente infra-strutturati ed urbanizzati, ovvero che senza gravare sul bilancio comunale, possano facilmente essere dotate di tutti i servizi primari.
- favorire l'insediamento nelle aree residenziali libere esistenti alla data di avvio della variante al Piano Regolatore,
- provvedere alla verifica ed eventuali riordini delle aree soggette a Piani di lottizzazione, con la finalità di promuovere soluzioni tese a favorire la formazione delle progettazioni subordinate necessarie a completare l'edificazione dei comparti disponibili, favorendo un razionale utilizzo del suolo già votato all'edificazione;
- valutare eventuali richieste di stralcio della destinazione residenziale ad altra destinazione, nella sola evenienza che i lotti non siano edificati e siano limitrofi ad ambiti residenziali, ovvero che possano essere restituiti ad una vocazione agricola effettivamente praticabile;
- promuovere specifiche iniziative tese a riqualificare il patrimonio edilizio di recente edificazione, mediante interventi di riqualificazione che abbiano per finalità di adeguare gli edifici da un punto di vista sismico ed energetico;

- favorire, nell'accezione di contenere il consumo di suolo, interventi di ampliamento volumetrico per sopraelevazione, anche in deroga agli indici di zona, purché finalizzati ad insediare nuovi nuclei famigliari o permettere a quelli insediati di trovare un nuovo assetto (es. appartamento per i figli etc.)
- assumere disposizioni normative tese a scongiurare iniziative di tipo speculativo, ovvero atte a garantire il conseguimento dei principi sin qui enunciati. Eventuali nuove previsioni cartografiche saranno vincolate all'esclusiva edificazione di edifici monofamiliari destinati a prima casa d'abitazione;
- valutare la possibilità di divenire un attrattore per residenti da comuni limitrofi, sempre nell'ottica di edificazioni a bassa densità e ad elevata qualità architettonica.
- Adeguare gli indici edilizi al Regolamento Urbanistico Edilizio Provinciale attraverso l'analisi dell'edificato esistente, classificando le aree abitative in residenziali da ristrutturare, residenziali sature, di completamento e di nuovo impianto.

per il settore produttivo:

- provvedere al riordino delle aree produttive esistenti, verificando la necessità di eventuali adeguamenti normativi e l'adozione di eventuali correzioni cartografiche. La volontà è favorire le attività insediate sul territorio, attuando politiche e dinamiche di armonizzazione delle aree produttive con il contesto paesaggistico ambientale circostante.

per il settore commerciale,

- assumere soluzioni normative e cartografiche tese ad agevolare e consolidare la presenza sul territorio delle attività già insediate. Eventuali proposte e necessità verranno tenute in particolare considerazione, specie se in grado di garantire una ricaduta occupazionale;

turismo e ricettività:

- in relazione al radicamento sul territorio di alcune attività di B&B, le norme tecniche di attuazione ed eventuali previsioni cartografiche saranno adeguate ed aggiornate con la finalità di favorire la promozione turistica. Particolare riguardo sarà volto a tutte quelle iniziative che oltre a garantire l'ospitalità si faranno promotrici per la vendita di prodotti locali, realizzati dalle aziende agricole radicate sul territorio;

le aree agricole

- oltre alle disposizioni superiori obbligatorie, si provvederà alla razionalizzazione dell'impianto normativo, armonizzando le disposizioni provinciali e le delibere di Giunta vigenti, al fine di renderle di immediata lettura.
- Si rende necessario attuare alcune prese d'atto cartografiche in relazione ad attività insediate sul territorio che si avvalgono di procedimenti produttivi intensivi;

- In aree abbandonate e degradate si rende necessario attuare specifiche disposizioni atte a favorire iniziative di recupero e riqualificazione paesaggistica;

l'impianto normativo

- le norme tecniche di attuazione saranno aggiornate, come d'obbligo alle vigenti disposizioni superiori. Tuttavia, per quanto di competenza, verranno introdotte disposizioni rispondenti alle specifiche problematiche emerse sul territorio e sollecitate dai censiti, purché conformi con i criteri consolidati di pianificazione e tutela del paesaggio.

Per il Centro storico

- La presente variante al piano Regolatore generale tratta solamente le questioni riconducibili al territorio aperto, demandando a successivi procedimenti, la revisione del Centro Storico. Si è provveduto al recepimento di tutte le disposizioni normative entrate in vigore, benché già applicabili, in quanto prevalenti sugli strumenti di pianificazione e dei disposti contenuti nel regolamento urbanistico edilizio per favorire la rigenerazione urbana e la riqualificazione statica ed energetica delle costruzioni, evitando in ogni caso la ripetizione di disposti esistenti, applicando il principio di non duplicazione della Norma.

Destinazioni di pubblico interesse

Per le aree soggette a vincolo espropriativo, si è provveduto all'effettuazione di una verifica della reiterazione, ovvero alle reali intenzioni di procedere all'esecuzione delle opere previste da parte dell'amministrazione. In tal senso sono giunte numerose richieste di stralcio di aree destinate a Parcheggio, oggetto di particolari valutazioni, tenuto conto che l'orografia del territorio non consente molte opportunità di reperire aree idonee alla creazione di piazzole e rilevato che le previsioni vigenti hanno creato non pochi problemi ai residenti.

Norme tecniche di attuazione

Le norme tecniche di attuazione sono state revisionate in base al principio di non sovrapposizione e duplicazione della norma, ovvero facendo esplicito rimando ai disposti di legge provinciali.

Limitazione di Consumo del suolo

Sono state accolte le sole proposte di modifica avanzate dai soggetti indicati nel paragrafo precedente e coerenti con i principi di seguito elencati e derivanti dai contenuti degli art.17 c.4 e 5 – art.18 della L.P.15/2015, cui il PRG è subordinato.

- Il Piano Regolatore Generale deve valorizzare la limitazione del consumo del suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile, secondo quanto previsto dalla L.P.15/2015 – art.18 - A tal fine

- favorisce il riuso e la rigenerazione urbana delle aree insediate, attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica e di densificazione, ovvero saturazione delle aree potenzialmente già edificabili;
- preserva o incrementa la pluralità delle funzioni presenti nei contesti urbani;
- promuove e favorisce gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e l'innovazione delle opere di urbanizzazione e di infrastrutturazione territoriale;
- privilegia la riclassificazione delle aree produttive di livello provinciale esistenti in aree produttive di livello locale, al fine di rispondere alle nuove esigenze insediative, suggerite dai censiti;

individua:

per le destinazioni a vocazione residenziale abitativa:

- nuove aree destinate agli insediamenti residenziali e ai relativi servizi solo se è dimostrato il necessario soddisfacimento del fabbisogno abitativo, l'assenza di soluzioni alternative e la coerenza con il carico insediativo massimo definito per quel territorio; le eventuali nuove aree edificabili dovranno in ogni caso essere reperite in contiguità con aree a destinazione urbanistica omologa, verificata la presenza delle opere di infrastrutturazione ed urbanizzazione necessarie.

per le destinazioni a vocazione produttiva:

- nuove aree destinate a insediamenti produttivi - comprese quelle destinate alla lavorazione e trasformazione e conservazione su scala industriale di prodotti agroalimentari e forestali, ai sensi delle norme di attuazione del PUP
- commerciali o misti, solo se è dimostrata l'assenza di soluzioni alternative con riferimento al possibile e razionale utilizzo delle aree esistenti o già insediate, nell'ambito del territorio della comunità e sia garantita la conformità rispetto ai contenuti dell'art.20 e 23 della l.p.15/2015;
- Al fine di contenere nuovi consumi del suolo, nella realizzazione di edifici da destinare a finalità di pubblica utilità gli enti locali promuovono l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente e, in particolare, di aree ed edifici degradati o dismessi.

È infine possibile:

- chiedere lo stralcio di aree edificabili con qualsiasi destinazione a patto che gli ambiti individuati siano limitrofi alla zonizzazione, ovvero non siano collocati all'interno di aree omogenee ed alla condizione che le aree in questione siano prive di qualsiasi forma di edificazione.

Valutazione del Piano Regolatore presso gli organi provinciali

Le richieste avanzate dai censiti devono necessariamente essere aderenti ai principi enunciati nei precedenti e successivi paragrafi, poiché la validazione dei Piani Regolatori è possibile nella sola eccezione in cui siano conformi ai contenuti enunciati e coerenti con la normativa vigente, per contribuire a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e per promuovere lo sviluppo sostenibile, ai sensi della

VARIANTE AL PIANO REGOLATTORE GENERALE

direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e della direttiva 2001/42/CE, del 27 giugno 2001, del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Devono infine essere garantite le ulteriori disposizioni di cui all'art.20 della L.P.15/2015 c.2 e 3.

Ulteriori strumenti di pianificazione territoriale

Tutti i soggetti aventi diritto possono avvalersi dei seguenti strumenti di interlocuzione da sottoporre all'Amministrazione Comunale

- **Accordi urbanistici** (25 della L.P.15/2015)
- **Perequazione urbanistica** (26 della L.P.15/2015)
- **Riqualificazione di un insieme di edifici o di aree urbane insediate.** (art.110 della L.P.15/2015)
- **Riqualificazione di edifici dismessi e degradati** (art.111 della L.P.15/2015)
- **Edificazione nelle aree destinate all'agricoltura** (art.112 della L.P.15/2015)

Adeguamento al regolamento edilizio urbanistico edilizio provinciale

In raccordo con la circolare 313096/2017 del 06.06.2017, il PRG ha recepito le disposizioni introdotte dalla L.P.15/2015 e ss.mm ed integrazioni ed al Regolamento edilizio urbanistico provinciale, adeguando i parametri e gli indici edilizi-urbanistici e tutte le fattispecie comprese nella disciplina del governo del territorio, basate sul principio di non duplicazione, finalizzato ad assicurare la semplificazione, l'integrazione e la coerenza delle disposizioni normative e pianificatorie.

PARTECIPAZIONE ALLE SCELTE PIANIFICATORIE. INCONTRI CON LA POPOLAZIONE

10

Per favorire la formulazione di proposte di modifiche al Piano Regolatore vigente coerenti con i criteri introdotti dalla Nuova Legge Urbanistica Provinciale e con il documento Programmatico approvato dalla Giunta Comunale, l'Amministrazione ha promosso un incontro pubblico finalizzato all'esposizione dei concetti cardine relativi ai contenimenti del consumo di suolo per fini edificatori e dei relativi strumenti messi in campo per conseguire tali risultati.

Si è ritenuto opportuno organizzare i seguenti incontri, avvenuti rispettivamente:

- con la popolazione di Carzano, il 6 giugno 2017, mediante presentazione pubblica del documento programmatico e dei criteri di pianificazione;
- con la popolazione dei Masi di Carzano, il 13 giugno 2017, mediante presentazione pubblica del documento programmatico e dei criteri di pianificazione;
- presso la sede municipale, in data 11 luglio 2017 è stato istituito un incontro diretto con l'estensore della variante ed i censiti proponenti modifiche al fine di verificare la coerenza delle richieste con il documento programmatico e fornire ulteriori elementi per la corretta formulazione delle domande di variante.

durante la raccolta delle proposte di modifica ed il confronto con i censiti, è stata effettuata l'informatizzazione del piano regolatore con PRG TOOLS e sono stati avviati i lavori di disamina delle richieste.

L'entrata in vigore del regolamento urbanistico edilizio provinciale ha determinato in seguito la necessità di attuare opportuni approfondimenti per individuare i criteri per la conversione degli indici edilizi vigenti. Un confronto aperto con l'ordine degli architetti ed il servizio urbanistica della Pat ha permesso di enucleare criticità utili al perfezionamento delle definizioni normative.

LE PROPOSTE DI MODIFICA

Le proposte di modifica avanzate dai censiti e dalle categorie economiche

Dalla chiusura dei termini per la presentazione delle proposte di modifica da parte dei censiti, sono pervenute **7 proposte**, delle quali:

le trasformazioni di destinazione urbanistica:

cambio di destinazione urbanistica da

area residenziale → in **area agricola**

N°2 varianti

cambio di destinazione urbanistica da

area agricola → in **area residenziale**

N°1 variante

cambio di destinazione urbanistica da

area residenziale con P.A. → in **area residenziale libera**

N°1

varianti

cambio di destinazione urbanistica da

area servizi amministrativi → in **area residenziale**;

N°1

variante

cambio di destinazione urbanistica da

hanno pertanto conseguito esito negativo 2 proposte di modifica che non rispettavano i contenuti del documento programmatico in ordine alla modalità per l'individuazione di nuove aree residenziali.

Le proposte di modifica avanzate dall'Amministrazione Comunale

L'amministrazione Comunale ha introdotto **7 varianti** legate alla reiterazione del vincolo espropriativo ed alla necessità di adeguare la cartografia di piano alle opere pubbliche effettivamente programmabili o già realizzate, inerenti le seguenti aree tematiche:

area a parcheggio → in **area agricola** (reiterazione)

N°1

variante

cambio di destinazione urbanistica da

area a parcheggio → in **area residenziale saturata** (reiterazione)

N°1

variante

cambio di destinazione urbanistica da

area a parcheggio → in **area a verde privato** (reiterazione)

N°1

variante

cambio di destinazione urbanistica da

area a parcheggio → in **area agricola** (reiterazione)

N°1 variante

cambio di destinazione urbanistica da

area a verde attrezzato → in **area infrast. territoriale**

N°1

variante

cambio di destinazione urbanistica da

area a bosco → in **area infrast. territoriale**

N°1

variante

cambio di destinazione urbanistica da

viabilità locale di progetto → in **viabilità locale**

N°1 variante

Le proposte di modifica per adeguamenti ed aggiornamenti cartografici

Nel corso dell'esercizio del vigente Piano Regolatore Generale, sono stati attuati interventi per i quali sono previsti adeguamenti cartografici in sede di Variante allo strumento urbanistico. Nella fattispecie:

- **cambi di coltura:** per la trasformazione di aree a bosco in aree agricole, su autorizzazione del distretto forestale competente per territorio – i dati sono stati forniti dalla stazione forestale di Borgo Valsugana e riscontrati dall'ufficio tecnico comunale.

i cambi di coltura sono complessivamente 3 e sono stati individuati cartograficamente con la sigla CC01 – (Cambio Coltura + numero identificativo)

- **beni culturali:** adeguamenti cartografici legati all'aggiornamento di beni tutelati, soggetti a vincolo diretto ed indiretto.

Riepilogo delle proposte di modifica

N°	DESTINAZIONE ATTUALE	DESTINAZIONE DI VARIANTE
1	AGRICOLO	RESIDENZIALE
2	RESIDENZIALE CON P.A.	RESIDENZIALE LIBERO
3	SERVIZI AMMINISTRATIVI	RESIDENZIALE DI RISTRUTTURAZIONE
4	RESIDENZIALE	AGRICOLO
5	RESIDENZIALE	AGRICOLO
6	PARCHEGGIO	AGRICOLO
7	VERDE ATTREZZATO	ATTREZZATURE INFR. TEC
8	BOSCO	ATTREZZATURE INFR. TEC
9	VIABILITA' LOCALE DI PROGETTO	VIABILITA' LOCALE
10	PARCHEGGIO	VERDE PRIVATO
11	PARCHEGGIO	RESIDENZIALE SATURO
12	PARCHEGGIO	AREA AGRICOLA
CC01	BOSCO	AGRICOLO
CC02	BOSCO	AGRICOLO
CC03	BOSCO	AGRICOLO

La trasformazione della destinazione urbanistica da **aree agricole** in **aree residenziali** sono le varianti:

VAR	DESTINAZIONE ATTUALE	DESTINAZIONE DI PROGETTO	SUPERFICIE IN PIU
1	AGRICOLO	RESIDENZIALE	290
11	PARCHEGGIO	RESIDENZIALE SATURO	67
TOTALE			357

Le richieste di trasformazione da **area residenziale** ad **area agricola** o altra destinazione, conformi agli indirizzi stabiliti nel piano programmatico sono le seguenti:

VAR	DESTINAZIONE ATTUALE	DESTINAZIONE DI PROGETTO	SUPERFICIE IN MENO
4	RESIDENZIALE	AGRICOLO	295
5	RESIDENZIALE	AGRICOLO	982
TOTALE			1.277

Variante 2018

Disamina delle proposte di modifica

01 – Proposte di modifica avanzate dai censiti

Variante 01

Oggetto della proposta.

A sud dell'abitato di Carzano è sita un'area soggetta al vincolo di lottizzazione. Le opere di urbanizzazione primaria sono state realizzate solamente in funzione di due lotti ospitanti rispettivamente due palazzine ed una casa monofamiliare. La convenzione è quindi scaduta rendendo necessario, in fase di variante al Piano Regolatore, reiterare la previsione, al fine di garantire il corretto sviluppo dell'area, per dare completa attuazione alle opere di infrastrutturazione al tempo progettate, quale premessa essenziale per il rilascio dei permessi di costruire sui singoli lotti.

Al contempo, come rilevabile dagli elaborati grafici di piano, si è compiuta una revisione degli indici anche all'interno delle aree di lottizzazione, uniformandole alle scelte pianificatorie generali per l'adeguamento normativo al regolamento urbanistico edilizio provinciale. Rispetto a questa tematica si fa rimando allo specifico capitolo.

La proposta di modifica formulata verte sulla necessità di attuare una correzione cartografica del perimetro di lottizzazione, al fine di farlo aderire al frazionamento catastale di lottizzazione approvato.

Valutazione

- la modifica cartografica al perimetro di lottizzazione in trattazione comporta la trasformazione di un'area di 290 mq. da agricola in residenziale, senza per altro determinare alcuna ricaduta sul dimensionamento residenziale generale, essendo di fatto asservita all'abitazione esistente.
- la scheda di verifica di assoggettabilità rileva che non vi sono interferenze rispetto alle previsioni interne del PRG ed esterne con il PUP.
- Rispetto alla cartografia del PGUAP:
 1. RISCHIO – la variante ricade in un'area di rischio trascurabile R0;
 2. PERICOLO – la variante ricade in una classe di pericolo bassa (0.0);

il cambio di destinazione urbanistica determina un aggravio dell'indice di uso del suolo da agricolo (AGRI 0,23) ad abitativo (ABI 1.0) senza avere ricaduta sulla classe di RISCHIO - TRASCURABILE R0.

- oltre alla proposta di variante avanzata dal censito, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno approfondire le tematiche in sospeso con il progettista estensore del piano di lottizzazione che in questo frangente, sta provvedendo alla redazione della documentazione progettuale necessaria alla stipula di una nuova convenzione. Dal confronto è emersa la necessità di ampliare il perimetro di lottizzazione anche alla particella contigua a quella in trattazione (p.f.361/14). Tale richiesta non è stata condivisa rilevato che il piano di lottizzazione prevede la realizzazione di un piccolo parco giochi attrezzato in corrispondenza della p.ed.361/6, da cedere a titolo gratuito alla collettività,

Interessata tra l'altro, dal passaggio dell'elettrodotto e dalla fascia di rispetto dello stesso. Gli indici edificatori di zona sono inoltre sufficienti a garantire una edificazione coerente con il contesto circostante in termini volumetrici. L'ampliamento dell'area di lottizzazione consentirebbe un incremento della SUN insediabile, circostanza non condivisa.

Il cambio della destinazione urbanistica, limitatamente alla proposta di modifica avanzata dal censito appare coerente con il disegno generale di zona e con i contenuti del documento programmatico.

Sulla base della disamina, la proposta di modifica è stata valutata **favorevolmente**.

16

Variante 02

Oggetto della proposta.

A sud dell'abitato di Carzano, il vigente piano regolatore individua un'area di poco inferiore a 800 mq. soggetta a Piano Attuativo. L'intento originario era di destinare il lotto ad un progetto di edilizia economico popolare. Non essendo stato manifestato interesse da parte dell'Itea o di altri operatori promotori di iniziative cooperative, applicando le disposizioni di legge vigenti, il sito, per le sue ridotte dimensioni, non è assoggettabile alla formazione di uno strumento di pianificazione subordinato. si rileva che la contigua lottizzazione ha infrastrutturato l'area, con viabilità e sottoservizi per una possibile edificazione diretta.

Valutazione

- trattandosi di un adeguamento di legge, la variante si configura come una presa d'atto cartografica;
- la scheda di verifica di assoggettabilità attesta che non vi sono interferenze di coerenza interna rispetto al PRG ed esterna rispetto alle previsioni del PUP;
- Rispetto alla cartografia del PGUAP:
 1. RISCHIO – la variante ricade in un'area di rischio moderato R0;
 2. PERICOLO – la variante ricade in una classe di pericolo bassa (0.0);

la variante non ha alcuna ricaduta sulla classe di RISCHIO che permane TRASCURABILE – R0.

Sulla base della disamina e configurandosi come adeguamento di legge, la proposta di modifica è stata valutata **favorevolmente**.

Variante 03

Oggetto della proposta.

All'interno dell'abitato di Carzano, in margine al centro storico, il piano regolatore vigente individua un'area soggetta ad una scheda che vincola ogni intervento ad una concessione convenzionata, con la possibilità di eseguire una riqualificazione generale con finalità residenziali, subordinando tuttavia la proprietà a cedere il 60% degli indici per la realizzazione di una struttura amministrativa.

La proposta di modifica avanzata dalla proprietà chiede la rimozione di tale previsione, riconfigurando il lotto a destinazione residenziale.

Valutazione

- La previsione di cessione di parte della volumetria all'amministrazione pubblica appare anacronistica ed in ogni caso incoerente con gli strumenti codificati con la L.P.15/2015. (esempio : accordo pubblico privato). In ogni caso non vi è da parte dell'Amministrazione Comunale alcun interesse a procedere.
- La revisione degli indici urbanistici del Piano Regolatore ha permesso di rilevare che l'area in oggetto è oltre modo saturata, ospitando una serie di fabbricati con finalità produttive facenti parte di una ex segheria. Risultano per altro compromesse le distanze dai confini e dai fabbricati circostanti. L'unica soluzione percorribile per l'attuazione di un intervento di riqualificazione è rappresentata da una destinazione a residenziale di ristrutturazione che equipara in sostanza il lotto alle disposizioni normative del centro storico, con rimandi in particolare alla categoria della ristrutturazione edilizia, ovvero della demolizione con ricostruzione.
- Come richiesto dalla proprietà in un apposito confronto, la possibilità di attuare un'edificazione diretta è una delle prerogative ambite.
- la scheda di verifica di assoggettabilità attesta che non vi sono interferenze di coerenza interna rispetto al PRG ed esterna rispetto alle previsioni del PUP;
- Rispetto alla cartografia del PGUAP:
 1. RISCHIO – la variante ricade in un'area di rischio moderato R0;
 2. PERICOLO – la variante ricade in una classe di pericolo bassa (0.0);

la variante non ha alcuna ricaduta sulla classe di RISCHIO che permane TRASCURABILE – R0.

La proposta avanzata risulta coerente con il documento programmatico adottato dall'Amministrazione in ordine alla necessità di promuovere e favorire interventi di rigenerazione urbana, mediante riqualificazione delle aree già votate all'edificazione

Sulla base della disamina, la proposta di modifica è stata valutata **favorevolmente**.

Variante 04

In località ai Masi di Carzano, la proposta di modifica prevede la rinuncia all'edificabilità
VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

di un'area che per caratteristiche dimensionali della particella di proprietà, non presenta condizioni utili per l'edificazione.

Valutazione

- Dal punto di vista della coerenza urbanistica, l'area, di ridotte dimensioni, non ha ricadute di notevole importanza sulla verifica degli indici urbanistici territoriali.
- Nell'ambito della verifica di coerenza esterna, la scheda di assoggettabilità attesta l'assenza di interferenze con le previsioni del PUP. La rinuncia all'edificabilità ha una ricaduta positiva sull'assetto paesaggistico, consolidando il nucleo residenziale in una configurazione coerente con l'assetto dei nuclei storici esistenti.
- Rispetto alla cartografia del PGUAP:
 1. RISCHIO – la variante ricade in un'area di rischio medio R2;
 2. PERICOLO – la variante ricade in una classe di pericolo basso (0.4);

il cambio di destinazione urbanistica determina un miglioramento dell'indice di uso del suolo da residenziale (ABI 1,0) ad agricolo (AGRI 0,23) ed un miglioramento della classe di RISCHIO – R0.

- Trattandosi di una rinuncia all'edificazione e rilevato che il fondo non è interessato da alcuna costruzione e che gli indici edilizi non sono asserviti alle confinanti abitazioni, la particella fondiaria è contraddistinta cartograficamente dallo specifico riferimento normativo di vincolo alla inedificabilità.

Sulla base della disamina, la proposta di modifica è stata valutata **favorevolmente**.

Variante 05

In località ai Masi di Carzano, la proposta di modifica, contigua alla precedente, prevede anche in questo caso la rinuncia all'edificabilità di un lotto di circa 1000 mq.

Valutazione

- Per caratteristiche dimensionali il lotto era destinato alla realizzazione di un edificio residenziale. Lo stralcio di tale previsione, come rilevato nel documento programmatico dall'Amministrazione Comunale, attesta il progressivo abbandono dei nuclei sparsi da parte dei giovani che tendono a trasferirsi in fondo valle ed in aree urbane attrezzate.
- Sempre rispetto al documento programmatico, il lotto è idoneo per potere essere stralciato, essendo periferico e limitrofo ad un'area agricola, potendo di fatto essere concretamente ri-assorbito da colture.
- Nell'ambito della verifica di coerenza esterna, la scheda di assoggettabilità attesta l'assenza di interferenze con le previsioni del PUP. L'assetto

paesaggistico, in area di tutela , consolida il nucleo residenziale esistente in modo coerente con l'assetto dei nuclei storici esistenti.

- Rispetto alla cartografia del PGUAP:
- 3. RISCHIO – la variante ricade in un'area di rischio medio R2;
- 4. PERICOLO – la variante ricade in una classe di pericolo basso (0.4);

il cambio di destinazione urbanistica determina un miglioramento dell'indice di uso del suolo da residenziale (ABI 1,0) ad agricolo (AGRI 0,23) ed un miglioramento della classe di RISCHIO – R0.

- Trattandosi di una rinuncia all'edificazione e rilevato che il fondo non è interessato da alcuna costruzione e che gli indici edilizi non sono asserviti alle confinanti abitazioni, la particella fondiaria è contraddistinta cartograficamente dallo specifico riferimento normativo di vincolo alla inedificabilità.

Sulla base della disamina, la proposta di modifica è stata valutata **favorevolmente**.

19

02 – Proposte di modifica avanzate dall'Amministrazione

Variante 06

Proposta dell'Amministrazione

A sud dell'abitato di Carzano, in prossimità del cimitero ed in margine alla S.P.111, il Piano Regolatore Vigente individua un'area di circa 1000 mq destinata a parcheggio pubblico. Sulla base della programmazione finanziaria e delle opere pubbliche, l'Amministrazione rileva di non disporre delle risorse necessarie per concretizzare la previsione urbanistica. La reiterazione del vincolo espropriativo non ha fondamento ed il lotto viene uniformato per destinazione, alle aree agricole circostanti.

Valutazione

- La previsione vigente era coerente con il disegno urbanistico di zona. Tuttavia, con esclusione di eventi eccezionali, i parcheggi esistenti rispondono in concreto alle reali necessità di parcheggio.
- Con rimando alla scheda di verifica di coerenza interna al PRG ed esterna con il PUP, si rileva che la previsione non evidenzia elementi di contrasto cartografico e normativo;
- Rispetto alla cartografia del PGUAP:
 1. RISCHIO – la variante ricade in un'area di rischio trascurabile R0;
 2. PERICOLO – la variante ricade in una classe di pericolo nullo (0.0);

il cambio di destinazione urbanistica non ha ricaduta sulla valutazione preventiva del rischio idrogeologico.

Sulla base della disamina, la proposta di modifica è stata valutata **favorevolmente**.

Variante 07 e 08

Proposta dell'Amministrazione

Con riferimento ai lavori inerenti la realizzazione delle centraline idroelettriche, sono state recepite due varianti cartografiche di presa d'atto della realizzazione di due vasche legate all'infrastrutturazione tecnologica del territorio.

Valutazione

- Le varianti recepiscono i contenuti del progetto realizzato, rispetto al quale erano state conseguite tutte le autorizzazioni necessarie;
- Con rimando alla scheda di verifica di coerenza interna al PRG ed esterna con il PUP, si rileva che la previsione non evidenzia elementi di contrasto cartografico e normativo;
- La variante 07 implica un cambio della destinazione urbanistica da area a verde attrezzato ad area per attrezzature di infrastrutturazione tecnologica
- Rispetto alla cartografia del PGUAP:
 1. RISCHIO – la variante ricade in un'area di rischio medio R2;
 2. PERICOLO – la variante ricade in una classe di pericolo basso (0,4);
 3. il cambio di destinazione urbanistica determina una conferma dell'indice di uso del suolo da verde attrezzato (RIC 0,45) ad infrastrutturazione tecnologica (RIC 0,45) e con conseguente miglioramento della classe del rischio in R1.
- La variante 08 implica un cambio della destinazione urbanistica da bosco ad area per attrezzature di infrastrutturazione tecnologica
- Rispetto alla cartografia del PGUAP:
 1. RISCHIO – la variante ricade in un'area di rischio moderato R1;
 2. PERICOLO – la variante ricade in una classe di pericolo basso (0,4);
 3. il cambio di destinazione urbanistica determina un peggioramento dell'indice di uso del suolo da bosco (BOS 0,15) ad infrastrutturazione tecnologica (RIC 0,45) e con conseguente mantenimento della classe del rischio in R1.

Sulla base della disamina, la proposta di modifica è stata valutata **favorevolmente**.

Variante 09

Proposta dell'Amministrazione

La proposta di variante consiste in una presa d'atto cartografica inerente la previsione di una modifica alla viabilità locale che conduce ai masi di Carzano. I lavori sono stati eseguiti potenziando il tracciato, superando la soluzione ipotizzata dal Piano Regolatore. Ne consegue lo stralcio della previsione di un tratto di viabilità di progetto.

Valutazione

- i lavori sono stati eseguiti senza la necessità di modificare il tracciato originario della strada, ma potenziandolo per mezzo di un allargamento della carreggiata;
- la scheda di verifica di coerenza interna al PRG ed esterna con il PUP, non evidenzia elementi di contrasto cartografico e normativo;
- Rispetto alla cartografia del PGUAP:
 1. RISCHIO – la variante ricade in un'area di rischio moderato R1;
 2. PERICOLO – la variante ricade in una classe di pericolo elevato (1,0);

la previsione attuata non ha conseguenze sul Rischio, essendo stati realizzati solamente lavori di potenziamento della viabilità su tracciato esistente, anche se il mero calcolo determina un peggioramento della classe da R1 A R2.

Sulla base della disamina, la proposta di modifica è stata valutata **favorevolmente**.

Variante 10

Proposta dell'Amministrazione

All'interno dell'abitato di Carzano, in via Nuova, il Piano Regolatore Vigente individua un'area di circa 450 mq destinata a parcheggio pubblico. Sulla base della programmazione finanziaria e delle opere pubbliche, l'Amministrazione rileva di non disporre delle risorse necessarie per concretizzare la previsione urbanistica. La reiterazione del vincolo espropriativo non ha fondamento e la destinazione del lotto viene trasformato in verde privato, quale pertinenza dell'edificio di proprietà privata prospiciente.

Valutazione

- La previsione vigente era coerente con il disegno urbanistico di zona. La mancanza di risorse economiche ed il dato di verifica del d.m.1444 verificato in ordine alla superficie di parcheggio destinato a ciascun residente insediato, non rendono attuale e necessaria questa previsione.
- Con rimando alla scheda di verifica di coerenza interna al PRG ed esterna con il PUP, si rileva che la previsione non evidenzia elementi di contrasto cartografico e normativo;
- Rispetto alla cartografia del PGUAP:
 1. RISCHIO – la variante ricade in un'area di rischio nullo R0;
 2. PERICOLO – la variante ricade in una classe di pericolo trascurabile (0.0);

il cambio di destinazione urbanistica non ha ricaduta sulla valutazione preventiva del rischio idrogeologico.

Sulla base della disamina, la proposta di modifica è stata valutata **favorevolmente**.

Variante 11

Proposta dell'Amministrazione

Nella frazione dei Masi di Carzano, all'interno dell'abitato residenziale, il Piano

Regolatore Vigente individua un'area di circa 67 mq destinata a parcheggio pubblico. L'Amministrazione rileva di non disporre delle risorse necessarie per concretizzare la previsione urbanistica.

Valutazione

- La previsione vigente era coerente con il disegno urbanistico di zona. La mancanza di risorse economiche ed il dato di verifica del d.m.1444 in ordine alla superficie di parcheggio destinato a ciascun residente insediato, non rendono attuale e necessaria questa previsione.
- Con rimando alla scheda di verifica di coerenza interna al PRG ed esterna con il PUP, si rileva che la previsione non evidenzia elementi di contrasto cartografico e normativo;
- Rispetto alla cartografia del PGUAP:
 1. RISCHIO – la variante ricade in un'area di rischio medio R1;
 2. PERICOLO – la variante ricade in una classe di pericolo basso (0.4);

il cambio di destinazione urbanistica determina un peggioramento della classe del rischio che diventa medio R2, in base alla classe di uso del suolo che da VIASEC 0.48 passa ad ABI 1.0;

Sulla base della disamina, la proposta di modifica è stata valutata **favorevolmente**.

Variante 12

Proposta dell'Amministrazione

Nella frazione dei Masi di Carzano, a nord del nucleo residenziale il Piano Regolatore Vigente individua un'area di circa 291 mq destinata a parcheggio pubblico. Sulla base della programmazione finanziaria e delle opere pubbliche, l'Amministrazione rileva di non disporre delle risorse necessarie per concretizzare la previsione urbanistica. La reiterazione del vincolo espropriativo è superata e la destinazione del lotto viene trasformato in agricolo.

Valutazione

- La previsione vigente era coerente con il disegno urbanistico di zona. La mancanza di risorse economiche ed il dato di verifica del d.m.1444 in ordine alla superficie di parcheggio destinato a ciascun residente insediato, non rendono attuale e necessaria questa previsione.
- Con rimando alla scheda di verifica di coerenza interna al PRG ed esterna con il PUP, si rileva che la previsione non evidenzia elementi di contrasto cartografico e normativo;
- Rispetto alla cartografia del PGUAP:
 1. RISCHIO – la variante ricade in un'area di rischio medio R2;
 2. PERICOLO – la variante ricade in una classe di pericolo basso (0.4);

il cambio di destinazione urbanistica determina un miglioramento della classe del rischio che diventa trascurabile R0;

Sulla base della disamina, la proposta di modifica è stata valutata **favorevolmente**.

03 – prese d'atto cartografiche – cambi di coltura

Variante CC01

Adeguamenti cartografici

A sud est dell'abitato di Carzano, viene individuata la Variante cartografica CC01; si prende atto di una serie di cambi di coltura autorizzati dalla stazione forestale di Borgo Valsugana (elenco fornito dal servizio) rispetto ai quali i lavori sono stati dichiarati conclusi. Trattandosi di fondi coltivati professionalmente, la destinazione urbanistica assegnata è l'agricola di Pregio.

Valutazione

- La variante è una mera presa d'atto cartografica redatta ai sensi della L.P.15/2015 art.88 comma 3.
- Rispetto alla cartografia del PGUAP:
 1. RISCHIO – la variante ricade in un'area di rischio trascurabile R0;
 2. PERICOLO – la variante ricade in una classe di pericolo basso (0,4);

il cambio di destinazione urbanistica non ha ricaduta sulla classe del pericolo per permane invariata in R0 – trascurabile

Rilevata la coerenza con il documento programmatico, la proposta di modifica avanzata è accolta **favorevolmente**.

Variante CC02

Adeguamenti cartografici

In località le Pale, viene individuata la Variante cartografica CC02; si prende atto di un cambio di coltura autorizzato dalla stazione forestale di Borgo Valsugana (elenco fornito dal servizio) rispetto al quale i lavori sono stati dichiarati conclusi. Trattandosi di fondi coltivati professionalmente, la destinazione urbanistica assegnata è *area agricola di rilevanza locale*, conformandosi all'intorno.

Valutazione

- La variante è una mera presa d'atto cartografica redatta ai sensi della L.P.15/2015 art.88 comma 3.
- Rispetto alla cartografia del PGUAP:
 1. RISCHIO – la variante ricade in un'area di rischio trascurabile R0;
 2. PERICOLO – la variante ricade in una classe di pericolo basso (0,4);

il cambio di destinazione urbanistica non ha ricaduta sulla classe del pericolo per
permane invariata in R0 – trascurabile

Rilevata la coerenza con il documento programmatico, la proposta di modifica
avanzata è accolta **favorevolmente**.

Variante CC03

Adeguamenti cartografici

In località le Pale, viene individuata la Variante cartografica CC03; si prende atto di un
cambio di coltura autorizzato dalla stazione forestale di Borgo Valsugana (elenco
fornito dal servizio) rispetto al quale i lavori sono stati dichiarati conclusi. Il fondo,
coltivato professionalmente, conformandosi all'intorno, è destinato ad *area agricola di
rilevanza locale*;

Valutazione

- La variante è una mera presa d'atto cartografica redatta ai sensi della
L.P.15/2015 art.88 comma 3.
- Rispetto alla cartografia del PGUAP:
 1. RISCHIO – la variante ricade in un'area di rischio trascurabile R0;
 2. PERICOLO – la variante ricade in una classe di pericolo basso (0,4);

il cambio di destinazione urbanistica non ha ricaduta sulla classe del pericolo per
permane invariata in R0 – trascurabile

Rilevata la coerenza con il documento programmatico, la proposta di modifica
avanzata è accolta **favorevolmente**.

VARIANTI GRAVATE DAL DIRITTO DI USO CIVICO

**NESSUNA DELLE VARIANTI PROPOSTE INCIDE
SU PARTICELLE GRAVATE DAL DIRITTO DI USO CIVICO.**

ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**LA VERIFICA È STATA ATTUATA SULLE VARIANTI CHE DETERMINANO
UNA RICADUTA SULLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE**

VERIFICA VARIANTE N. 1		Da AGRICOLO a RESIDENZIALE Aderenza zonizzazione alla base catastale
Verifica di assoggettabilità alla valutazione di incidenza	La variante produce effetti diretti e indiretti sulle aree "Rete Natura 2000"?	NO
Assoggettabilità delle opere alla procedura di VIA valutazione di impatto ambientale	Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente"	NO
VERIFICA DI COERENZA INTERNA Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente		
PRG Tutela e recupero del patrimonio storico architettonico (centri storici)	Il PRG vigente disciplina gli interventi di tutela degli insediamenti storici attraverso le norme tecniche di attuazione. La variante produce effetti sul patrimonio storico?	NO
PRG Recupero del patrimonio edilizio montano PEM	Il PRG non contempla il Piano per il recupero del Patrimonio edilizio montano La variante interferisce con le azioni di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano?	NO
PRG Dimensionamento Residenziale	Il comune di Carzano non rientra nell'elenco stabilito con Delibera G.P. n. 3015 di data 30.12.2005 avente per oggetto l'individuazione dei comuni che presentano una consistenza rilevante di alloggi destinati al il tempo libero e vacanze. La variante in oggetto ha ricaduta sul dimensionamento residenziale del PRG vigente, nei termini di prima casa	NO
PRG Sistema infrastrutturale	La variante interferisce con il sistema infrastrutturale previsto dal PRG vigente ?	NO
PRG Dotazione di servizi e Attrezzature pubbliche	La variante interferisce con le dotazioni di servizi e attrezzature pubbliche previste dal PRG vigente?	NO
PRG Sistema insediativo (produttivo e commerciale)	La variante ha effetti sul sistema insediativo esistente?	NO
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA (rispetto alla pianificazione sovraordinata PUP – PGUAP – CARTA DELLE RISORSE IDRICHE)		
PUP Inq. Strutturale e Invarianti	La variante insiste sul sistema delle Invarianti del PUP?	NO
PUP Reti ecologiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di protezione fluviale del PUP" – art.23 N.T.A (vedi PGUAP Ambiti Fluviali)?	NO
PUP Sist. Insediativo	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in zone non disciplinate dal PUP?	NO
PUP Tutele Paesistiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di Tutela Ambientale"?	NO
PGUAP Rischio Idrogeologico	La variante determina aggravio del rischio? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	NO
PGUAP pericolo Idrogeologico	La variante determina aggravio del pericolo? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	NO
PGUAP Ambiti fluviali	La variante interferisce con gli "Ambiti fluviali idraulici "e con gli "Ambiti fluviali paesaggistici del PGUAP	NO
PUP carta delle risorse idriche	L'ambito oggetto di variante interferisce con le aree di tutela definite dalla Carta delle Risorse Idriche?	NO

VERIFICA VARIANTE N. 2		Da RESIDENZIALE SOGGETTO A PIANO ATTUATIVO a RESIDENZIALE LIBERO
Verifica di assoggettabilità alla valutazione di incidenza	La variante produce effetti diretti e indiretti sulle aree "Rete Natura 2000"?	NO
Assoggettabilità delle opere alla procedura di VIA valutazione di impatto ambientale	Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente"	NO
VERIFICA DI COERENZA INTERNA Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente		
PRG Tutela e recupero del patrimonio storico architettonico (centri storici)	Il PRG vigente disciplina gli interventi di tutela degli insediamenti storici attraverso le norme tecniche di attuazione. La variante produce effetti sul patrimonio storico?	NO
PRG Recupero del patrimonio edilizio montano PEM	Il PRG non contempla il Piano per il recupero del Patrimonio edilizio montano La variante interferisce con le azioni di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano?	NO
PRG Dimensionamento Residenziale	Il comune di Carzano non rientra nell'elenco stabilito con Delibera G.P. n. 3015 di data 30.12.2005 avente per oggetto l'individuazione dei comuni che presentano una consistenza rilevante di alloggi destinati al il tempo libero e vacanze. La variante in oggetto ha ricaduta sul dimensionamento residenziale del PRG vigente, nei termini di prima casa	NO
PRG Sistema infrastrutturale	La variante interferisce con il sistema infrastrutturale previsto dal PRG vigente ?	NO
PRG Dotazione di servizi e Attrezzature pubbliche	La variante interferisce con le dotazioni di servizi e attrezzature pubbliche previste dal PRG vigente?	NO
PRG Sistema insediativo (produttivo e commerciale)	La variante ha effetti sul sistema insediativo esistente?	NO
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA (rispetto alla pianificazione sovraordinata PUP – PGUAP – CARTA DELLE RISORSE IDRICHE)		
PUP Inq. Strutturale e Invarianti	La variante insiste sul sistema delle Invarianti del PUP?	NO
PUP Reti ecologiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di protezione fluviale del PUP" – art.23 N.T.A (vedi PGUAP Ambiti Fluviali)?	NO
PUP Sist. Insediativo	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in zone non disciplinate dal PUP?	NO
PUP Tutele Paesistiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di Tutela Ambientale"?	NO
PGUAP Rischio Idrogeologico	La variante determina aggravio del rischio? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	NO
PGUAP pericolo Idrogeologico	La variante determina aggravio del pericolo? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	NO
PGUAP Ambiti fluviali	La variante interferisce con gli "Ambiti fluviali idraulici "e con gli "Ambiti fluviali paesaggistici del PGUAP	NO
PUP carta delle risorse idriche	L'ambito oggetto di variante interferisce con le aree di tutela definite dalla Carta delle Risorse Idriche?	NO

VERIFICA VARIANTE N. 3		Eliminazione VINCOLO PIANO ATTUATIVO in AREA RESIDENZIALE DI RISTRUTTURAZIONE
Verifica di assoggettabilità alla valutazione di incidenza	La variante produce effetti diretti e indiretti sulle aree "Rete Natura 2000"?	NO
Assoggettabilità delle opere alla procedura di VIA valutazione di impatto ambientale	Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente"	NO
VERIFICA DI COERENZA INTERNA Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente		
PRG Tutela e recupero del patrimonio storico architettonico (centri storici)	Il PRG vigente disciplina gli interventi di tutela degli insediamenti storici attraverso le norme tecniche di attuazione. La variante produce effetti sul patrimonio storico?	NO
PRG Recupero del patrimonio edilizio montano PEM	Il PRG non contempla il Piano per il recupero del Patrimonio edilizio montano La variante interferisce con le azioni di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano?	NO
PRG Dimensionamento Residenziale	Il comune di Carzano non rientra nell'elenco stabilito con Delibera G.P. n. 3015 di data 30.12.2005 avente per oggetto l'individuazione dei comuni che presentano una consistenza rilevante di alloggi destinati al il tempo libero e vacanze. La variante in oggetto ha ricaduta sul dimensionamento residenziale del PRG vigente, nei termini di prima casa	NO
PRG Sistema infrastrutturale	La variante interferisce con il sistema infrastrutturale previsto dal PRG vigente ?	NO
PRG Dotazione di servizi e Attrezzature pubbliche	La variante interferisce con le dotazioni di servizi e attrezzature pubbliche previste dal PRG vigente?	NO
PRG Sistema insediativo (produttivo e commerciale)	La variante ha effetti sul sistema insediativo esistente?	NO
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA (rispetto alla pianificazione sovraordinata PUP – PGUAP – CARTA DELLE RISORSE IDRICHE)		
PUP Inq. Strutturale e Invarianti	La variante insiste sul sistema delle Invarianti del PUP?	NO
PUP Reti ecologiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di protezione fluviale del PUP" – art.23 N.T.A (vedi PGUAP Ambiti Fluviali)?	NO
PUP Sist. Insediativo	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in zone non disciplinate dal PUP?	NO
PUP Tutele Paesistiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di Tutela Ambientale"?	NO
PGUAP Rischio Idrogeologico	La variante determina aggravio del rischio? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	NO
PGUAP pericolo Idrogeologico	La variante determina aggravio del pericolo? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	NO
PGUAP Ambiti fluviali	La variante interferisce con gli "Ambiti fluviali idraulici "e con gli "Ambiti fluviali paesaggistici del PGUAP	NO
PUP carta delle risorse idriche	L'ambito oggetto di variante interferisce con le aree di tutela definite dalla Carta delle Risorse Idriche?	NO

VERIFICA VARIANTE N. 4		Da RESIDENZIALE ad AGRICOLO Rinuncia edificabilità
Verifica di assoggettabilità alla valutazione di incidenza	La variante produce effetti diretti e indiretti sulle aree "Rete Natura 2000"?	NO
Assoggettabilità delle opere alla procedura di VIA valutazione di impatto ambientale	Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente"	NO
VERIFICA DI COERENZA INTERNA Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente		
PRG Tutela e recupero del patrimonio storico architettonico (centri storici)	Il PRG vigente disciplina gli interventi di tutela degli insediamenti storici attraverso le norme tecniche di attuazione. La variante produce effetti sul patrimonio storico?	NO
PRG Recupero del patrimonio edilizio montano PEM	Il PRG non contempla il Piano per il recupero del Patrimonio edilizio montano La variante interferisce con le azioni di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano?	NO
PRG Dimensionamento Residenziale	Il comune di Carzano non rientra nell'elenco stabilito con Delibera G.P. n. 3015 di data 30.12.2005 avente per oggetto l'individuazione dei comuni che presentano una consistenza rilevante di alloggi destinati al il tempo libero e vacanze. La variante in oggetto ha ricaduta sul dimensionamento residenziale del PRG vigente, nei termini di prima casa	NO
PRG Sistema infrastrutturale	La variante interferisce con il sistema infrastrutturale previsto dal PRG vigente ?	NO
PRG Dotazione di servizi e Attrezzature pubbliche	La variante interferisce con le dotazioni di servizi e attrezzature pubbliche previste dal PRG vigente?	NO
PRG Sistema insediativo (produttivo e commerciale)	La variante ha effetti sul sistema insediativo esistente?	NO
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA (rispetto alla pianificazione sovraordinata PUP – PGUAP – CARTA DELLE RISORSE IDRICHE)		
PUP Inq. Strutturale e Invarianti	La variante insiste sul sistema delle Invarianti del PUP?	NO
PUP Reti ecologiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di protezione fluviale del PUP" – art.23 N.T.A (vedi PGUAP Ambiti Fluviali)?	NO
PUP Sist. Insediativo	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in zone non disciplinate dal PUP?	NO
PUP Tutele Paesistiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di Tutela Ambientale"?	SI
PGUAP Rischio Idrogeologico	La variante determina aggravio del rischio? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	NO
PGUAP pericolo Idrogeologico	La variante determina aggravio del pericolo? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	NO
PGUAP Ambiti fluviali	La variante interferisce con gli "Ambiti fluviali idraulici "e con gli "Ambiti fluviali paesaggistici del PGUAP	NO
PUP carta delle risorse idriche	L'ambito oggetto di variante interferisce con le aree di tutela definite dalla Carta delle Risorse Idriche?	NO

VERIFICA VARIANTE N. 5		Da RESIDENZIALE a AGRICOLO Rinuncia edificabilità
Verifica di assoggettabilità alla valutazione di incidenza	La variante produce effetti diretti e indiretti sulle aree "Rete Natura 2000"?	NO
Assoggettabilità delle opere alla procedura di VIA valutazione di impatto ambientale	Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente"	NO
VERIFICA DI COERENZA INTERNA Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente		
PRG Tutela e recupero del patrimonio storico architettonico (centri storici)	Il PRG vigente disciplina gli interventi di tutela degli insediamenti storici attraverso le norme tecniche di attuazione. La variante produce effetti sul patrimonio storico?	NO
PRG Recupero del patrimonio edilizio montano PEM	Il PRG non contempla il Piano per il recupero del Patrimonio edilizio montano La variante interferisce con le azioni di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano?	NO
PRG Dimensionamento Residenziale	Il comune di Carzano non rientra nell'elenco stabilito con Delibera G.P. n. 3015 di data 30.12.2005 avente per oggetto l'individuazione dei comuni che presentano una consistenza rilevante di alloggi destinati al il tempo libero e vacanze. La variante in oggetto ha ricaduta sul dimensionamento residenziale del PRG vigente, nei termini di prima casa	NO
PRG Sistema infrastrutturale	La variante interferisce con il sistema infrastrutturale previsto dal PRG vigente ?	NO
PRG Dotazione di servizi e Attrezzature pubbliche	La variante interferisce con le dotazioni di servizi e attrezzature pubbliche previste dal PRG vigente?	NO
PRG Sistema insediativo (produttivo e commerciale)	La variante ha effetti sul sistema insediativo esistente?	NO
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA (rispetto alla pianificazione sovraordinata PUP – PGUAP – CARTA DELLE RISORSE IDRICHE)		
PUP Inq. Strutturale e Invarianti	La variante insiste sul sistema delle Invarianti del PUP?	NO
PUP Reti ecologiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di protezione fluviale del PUP" – art.23 N.T.A (vedi PGUAP Ambiti Fluviali)?	NO
PUP Sist. Insediativo	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in zone non disciplinate dal PUP?	NO
PUP Tutele Paesistiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di Tutela Ambientale"?	SI
PGUAP Rischio Idrogeologico	La variante determina aggravio del rischio? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	NO
PGUAP pericolo Idrogeologico	La variante determina aggravio del pericolo? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	NO
PGUAP Ambiti fluviali	La variante interferisce con gli "Ambiti fluviali idraulici "e con gli "Ambiti fluviali paesaggistici del PGUAP	NO
PUP carta delle risorse idriche	L'ambito oggetto di variante interferisce con le aree di tutela definite dalla Carta delle Risorse Idriche?	NO

VERIFICA VARIANTE N. 6		Da PARCHEGGIO ad AGRICOLO Rimozione reiterazione del vincolo espropriativo
Verifica di assoggettabilità alla valutazione di incidenza	La variante produce effetti diretti e indiretti sulle aree "Rete Natura 2000"?	NO
Assoggettabilità delle opere alla procedura di VIA valutazione di impatto ambientale	Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente"	NO
VERIFICA DI COERENZA INTERNA Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente		
PRG Tutela e recupero del patrimonio storico architettonico (centri storici)	Il PRG vigente disciplina gli interventi di tutela degli insediamenti storici attraverso le norme tecniche di attuazione. La variante produce effetti sul patrimonio storico?	NO
PRG Recupero del patrimonio edilizio montano PEM	Il PRG non contempla il Piano per il recupero del Patrimonio edilizio montano La variante interferisce con le azioni di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano?	NO
PRG Dimensionamento Residenziale	Il comune di Carzano non rientra nell'elenco stabilito con Delibera G.P. n. 3015 di data 30.12.2005 avente per oggetto l'individuazione dei comuni che presentano una consistenza rilevante di alloggi destinati al il tempo libero e vacanze. La variante in oggetto ha ricaduta sul dimensionamento residenziale del PRG vigente, nei termini di prima casa	NO
PRG Sistema infrastrutturale	La variante interferisce con il sistema infrastrutturale previsto dal PRG vigente ?	NO
PRG Dotazione di servizi e Attrezzature pubbliche	La variante interferisce con le dotazioni di servizi e attrezzature pubbliche previste dal PRG vigente?	SI
PRG Sistema insediativo (produttivo e commerciale)	La variante ha effetti sul sistema insediativo esistente?	NO
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA (rispetto alla pianificazione sovraordinata PUP – PGUAP – CARTA DELLE RISORSE IDRICHE)		
PUP Inq. Strutturale e Invarianti	La variante insiste sul sistema delle Invarianti del PUP?	NO
PUP Reti ecologiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di protezione fluviale del PUP" – art.23 N.T.A (vedi PGUAP Ambiti Fluviali)?	NO
PUP Sist. Insediativo	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in zone non disciplinate dal PUP?	NO
PUP Tutele Paesistiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di Tutela Ambientale"?	SI
PGUAP Rischio Idrogeologico	La variante determina aggravio del rischio? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	NO
PGUAP pericolo Idrogeologico	La variante determina aggravio del pericolo? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	NO
PGUAP Ambiti fluviali	La variante interferisce con gli "Ambiti fluviali idraulici "e con gli "Ambiti fluviali paesaggistici del PGUAP	NO
PUP carta delle risorse idriche	L'ambito oggetto di variante interferisce con le aree di tutela definite dalla Carta delle Risorse Idriche?	NO

VERIFICA VARIANTE N. 7		Da VERDE ATTREZZATO ad AREA PER INFRASTRUTTURAZIONE TECNOLOGICA
Verifica di assoggettabilità alla valutazione di incidenza	La variante produce effetti diretti e indiretti sulle aree "Rete Natura 2000"?	NO
Assoggettabilità delle opere alla procedura di VIA valutazione di impatto ambientale	Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente"	NO
VERIFICA DI COERENZA INTERNA Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente		
PRG Tutela e recupero del patrimonio storico architettonico (centri storici)	Il PRG vigente disciplina gli interventi di tutela degli insediamenti storici attraverso le norme tecniche di attuazione. La variante produce effetti sul patrimonio storico?	NO
PRG Recupero del patrimonio edilizio montano PEM	Il PRG non contempla il Piano per il recupero del Patrimonio edilizio montano La variante interferisce con le azioni di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano?	NO
PRG Dimensionamento Residenziale	Il comune di Carzano non rientra nell'elenco stabilito con Delibera G.P. n. 3015 di data 30.12.2005 avente per oggetto l'individuazione dei comuni che presentano una consistenza rilevante di alloggi destinati al tempo libero e vacanze. La variante in oggetto ha ricaduta sul dimensionamento residenziale del PRG vigente, nei termini di prima casa	NO
PRG Sistema infrastrutturale	La variante interferisce con il sistema infrastrutturale previsto dal PRG vigente ?	SI
PRG Dotazione di servizi e Attrezzature pubbliche	La variante interferisce con le dotazioni di servizi e attrezzature pubbliche previste dal PRG vigente?	NO
PRG Sistema insediativo (produttivo e commerciale)	La variante ha effetti sul sistema insediativo esistente?	NO
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA (rispetto alla pianificazione sovraordinata PUP – PGUAP – CARTA DELLE RISORSE IDRICHE)		
PUP Inq. Strutturale e Invarianti	La variante insiste sul sistema delle Invarianti del PUP?	NO
PUP Reti ecologiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di protezione fluviale del PUP" – art.23 N.T.A (vedi PGUAP Ambiti Fluviali)?	NO
PUP Sist. Insediativo	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in zone non disciplinate dal PUP?	NO
PUP Tutele Paesistiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di Tutela Ambientale"?	SI
PGUAP Rischio Idrogeologico	La variante determina aggravio del rischio? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	NO
PGUAP pericolo Idrogeologico	La variante determina aggravio del pericolo? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	NO
PGUAP Ambiti fluviali	La variante interferisce con gli "Ambiti fluviali idraulici "e con gli "Ambiti fluviali paesaggistici del PGUAP	NO
PUP carta delle risorse idriche	L'ambito oggetto di variante interferisce con le aree di tutela definite dalla Carta delle Risorse Idriche?	NO

VERIFICA VARIANTE N. 8		Da BOSCO ad AREA PER INFRASTRUTTURAZIONE TECNOLOGICA
Verifica di assoggettabilità alla valutazione di incidenza	La variante produce effetti diretti e indiretti sulle aree "Rete Natura 2000"?	NO
Assoggettabilità delle opere alla procedura di VIA valutazione di impatto ambientale	Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente"	NO
VERIFICA DI COERENZA INTERNA Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente		
PRG Tutela e recupero del patrimonio storico architettonico (centri storici)	Il PRG vigente disciplina gli interventi di tutela degli insediamenti storici attraverso le norme tecniche di attuazione. La variante produce effetti sul patrimonio storico?	NO
PRG Recupero del patrimonio edilizio montano PEM	Il PRG non contempla il Piano per il recupero del Patrimonio edilizio montano La variante interferisce con le azioni di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano?	NO
PRG Dimensionamento Residenziale	Il comune di Carzano non rientra nell'elenco stabilito con Delibera G.P. n. 3015 di data 30.12.2005 avente per oggetto l'individuazione dei comuni che presentano una consistenza rilevante di alloggi destinati al tempo libero e vacanze. La variante in oggetto ha ricaduta sul dimensionamento residenziale del PRG vigente, nei termini di prima casa	NO
PRG Sistema infrastrutturale	La variante interferisce con il sistema infrastrutturale previsto dal PRG vigente ?	SI
PRG Dotazione di servizi e Attrezzature pubbliche	La variante interferisce con le dotazioni di servizi e attrezzature pubbliche previste dal PRG vigente?	NO
PRG Sistema insediativo (produttivo e commerciale)	La variante ha effetti sul sistema insediativo esistente?	NO
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA (rispetto alla pianificazione sovraordinata PUP – PGUAP – CARTA DELLE RISORSE IDRICHE)		
PUP Inq. Strutturale e Invarianti	La variante insiste sul sistema delle Invarianti del PUP?	NO
PUP Reti ecologiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di protezione fluviale del PUP" – art.23 N.T.A (vedi PGUAP Ambiti Fluviali)?	NO
PUP Sist. Insediativo	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in zone non disciplinate dal PUP?	NO
PUP Tutele Paesistiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di Tutela Ambientale"?	SI
PGUAP Rischio Idrogeologico	La variante determina aggravio del rischio? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	SI
PGUAP pericolo Idrogeologico	La variante determina aggravio del pericolo? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	SI
PGUAP Ambiti fluviali	La variante interferisce con gli "Ambiti fluviali idraulici" e con gli "Ambiti fluviali paesaggistici del PGUAP	NO
PUP carta delle risorse idriche	L'ambito oggetto di variante interferisce con le aree di tutela definite dalla Carta delle Risorse Idriche?	NO

VERIFICA VARIANTE N. 9		Eliminazione STRADA DI PROGETTO – I lavori sono stati eseguiti
Verifica di assoggettabilità alla valutazione di incidenza	La variante produce effetti diretti e indiretti sulle aree "Rete Natura 2000"?	NO
Assoggettabilità delle opere alla procedura di VIA valutazione di impatto ambientale	Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente"	NO
VERIFICA DI COERENZA INTERNA Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente		
PRG Tutela e recupero del patrimonio storico architettonico (centri storici)	Il PRG vigente disciplina gli interventi di tutela degli insediamenti storici attraverso le norme tecniche di attuazione. La variante produce effetti sul patrimonio storico?	NO
PRG Recupero del patrimonio edilizio montano PEM	Il PRG non contempla il Piano per il recupero del Patrimonio edilizio montano La variante interferisce con le azioni di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano?	NO
PRG Dimensionamento Residenziale	Il comune di Carzano non rientra nell'elenco stabilito con Delibera G.P. n. 3015 di data 30.12.2005 avente per oggetto l'individuazione dei comuni che presentano una consistenza rilevante di alloggi destinati al il tempo libero e vacanze. La variante in oggetto ha ricaduta sul dimensionamento residenziale del PRG vigente, nei termini di prima casa	NO
PRG Sistema infrastrutturale	La variante interferisce con il sistema infrastrutturale previsto dal PRG vigente?	SI
PRG Dotazione di servizi e Attrezzature pubbliche	La variante interferisce con le dotazioni di servizi e attrezzature pubbliche previste dal PRG vigente?	NO
PRG Sistema insediativo (produttivo e commerciale)	La variante ha effetti sul sistema insediativo esistente?	NO
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA (rispetto alla pianificazione sovraordinata PUP – PGUAP – CARTA DELLE RISORSE IDRICHE)		
PUP Inq. Strutturale e Invarianti	La variante insiste sul sistema delle Invarianti del PUP?	NO
PUP Reti ecologiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di protezione fluviale del PUP" – art.23 N.T.A (vedi PGUAP Ambiti Fluviali)?	NO
PUP Sist. Insediativo	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in zone non disciplinate dal PUP?	NO
PUP Tutele Paesistiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di Tutela Ambientale"?	SI
PGUAP Rischio Idrogeologico	La variante determina aggravio del rischio? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	SI
PGUAP pericolo Idrogeologico	La variante determina aggravio del pericolo? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	SI
PGUAP Ambiti fluviali	La variante interferisce con gli "Ambiti fluviali idraulici" e con gli "Ambiti fluviali paesaggistici del PGUAP	NO
PUP carta delle risorse idriche	L'ambito oggetto di variante interferisce con le aree di tutela definite dalla Carta delle Risorse Idriche?	NO

VERIFICA VARIANTE N. 10		Da PARCHEGGIO a VERDE PRIVATO Rimozione reiterazione del vincolo espropriativo
Verifica di assoggettabilità alla valutazione di incidenza	La variante produce effetti diretti e indiretti sulle aree "Rete Natura 2000"?	NO
Assoggettabilità delle opere alla procedura di VIA valutazione di impatto ambientale	Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente"	NO
VERIFICA DI COERENZA INTERNA Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente		
PRG Tutela e recupero del patrimonio storico architettonico (centri storici)	Il PRG vigente disciplina gli interventi di tutela degli insediamenti storici attraverso le norme tecniche di attuazione. La variante produce effetti sul patrimonio storico?	NO
PRG Recupero del patrimonio edilizio montano PEM	Il PRG non contempla il Piano per il recupero del Patrimonio edilizio montano La variante interferisce con le azioni di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano?	NO
PRG Dimensionamento Residenziale	Il comune di Carzano non rientra nell'elenco stabilito con Delibera G.P. n. 3015 di data 30.12.2005 avente per oggetto l'individuazione dei comuni che presentano una consistenza rilevante di alloggi destinati al il tempo libero e vacanze. La variante in oggetto ha ricaduta sul dimensionamento residenziale del PRG vigente, nei termini di prima casa	NO
PRG Sistema infrastrutturale	La variante interferisce con il sistema infrastrutturale previsto dal PRG vigente ?	NO
PRG Dotazione di servizi e Attrezzature pubbliche	La variante interferisce con le dotazioni di servizi e attrezzature pubbliche previste dal PRG vigente?	SI
PRG Sistema insediativo (produttivo e commerciale)	La variante ha effetti sul sistema insediativo esistente?	NO
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA (rispetto alla pianificazione sovraordinata PUP – PGUAP – CARTA DELLE RISORSE IDRICHE)		
PUP Inq. Strutturale e Invarianti	La variante insiste sul sistema delle Invarianti del PUP?	NO
PUP Reti ecologiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di protezione fluviale del PUP" – art.23 N.T.A (vedi PGUAP Ambiti Fluviali)?	NO
PUP Sist. Insediativo	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in zone non disciplinate dal PUP?	NO
PUP Tutele Paesistiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di Tutela Ambientale"?	NO
PGUAP Rischio Idrogeologico	La variante determina aggravio del rischio? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	NO
PGUAP pericolo Idrogeologico	La variante determina aggravio del pericolo? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	NO
PGUAP Ambiti fluviali	La variante interferisce con gli "Ambiti fluviali idraulici "e con gli "Ambiti fluviali paesaggistici del PGUAP	NO
PUP carta delle risorse idriche	L'ambito oggetto di variante interferisce con le aree di tutela definite dalla Carta delle Risorse Idriche?	NO

VERIFICA VARIANTE N. 11		Da PARCHEGGIO a RESIDENZIALE SATURO Rimozione reiterazione del vincolo espropriativo
Verifica di assoggettabilità alla valutazione di incidenza	La variante produce effetti diretti e indiretti sulle aree "Rete Natura 2000"?	NO
Assoggettabilità delle opere alla procedura di VIA valutazione di impatto ambientale	Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente"	NO
VERIFICA DI COERENZA INTERNA Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente		
PRG Tutela e recupero del patrimonio storico architettonico (centri storici)	Il PRG vigente disciplina gli interventi di tutela degli insediamenti storici attraverso le norme tecniche di attuazione. La variante produce effetti sul patrimonio storico?	NO
PRG Recupero del patrimonio edilizio montano PEM	Il PRG non contempla il Piano per il recupero del Patrimonio edilizio montano La variante interferisce con le azioni di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano?	NO
PRG Dimensionamento Residenziale	Il comune di Carzano non rientra nell'elenco stabilito con Delibera G.P. n. 3015 di data 30.12.2005 avente per oggetto l'individuazione dei comuni che presentano una consistenza rilevante di alloggi destinati al il tempo libero e vacanze. La variante in oggetto ha ricaduta sul dimensionamento residenziale del PRG vigente, nei termini di prima casa	NO
PRG Sistema infrastrutturale	La variante interferisce con il sistema infrastrutturale previsto dal PRG vigente ?	NO
PRG Dotazione di servizi e Attrezzature pubbliche	La variante interferisce con le dotazioni di servizi e attrezzature pubbliche previste dal PRG vigente?	SI
PRG Sistema insediativo (produttivo e commerciale)	La variante ha effetti sul sistema insediativo esistente?	NO
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA (rispetto alla pianificazione sovraordinata PUP – PGUAP – CARTA DELLE RISORSE IDRICHE)		
PUP Inq. Strutturale e Invarianti	La variante insiste sul sistema delle Invarianti del PUP?	NO
PUP Reti ecologiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di protezione fluviale del PUP" – art.23 N.T.A (vedi PGUAP Ambiti Fluviali)?	NO
PUP Sist. Insediativo	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in zone non disciplinate dal PUP?	NO
PUP Tutele Paesistiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di Tutela Ambientale"?	SI
PGUAP Rischio Idrogeologico	La variante determina aggravio del rischio? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	SI
PGUAP pericolo Idrogeologico	La variante determina aggravio del pericolo? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	SI
PGUAP Ambiti fluviali	La variante interferisce con gli "Ambiti fluviali idraulici "e con gli "Ambiti fluviali paesaggistici del PGUAP	NO
PUP carta delle risorse idriche	L'ambito oggetto di variante interferisce con le aree di tutela definite dalla Carta delle Risorse Idriche?	NO

VERIFICA VARIANTE N. 12		Da PARCHEGGIO ad AGRICOLO Rimozione reiterazione del vincolo espropriativo
Verifica di assoggettabilità alla valutazione di incidenza	La variante produce effetti diretti e indiretti sulle aree "Rete Natura 2000"?	NO
Assoggettabilità delle opere alla procedura di VIA valutazione di impatto ambientale	Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente"	NO
VERIFICA DI COERENZA INTERNA Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente		
PRG Tutela e recupero del patrimonio storico architettonico (centri storici)	Il PRG vigente disciplina gli interventi di tutela degli insediamenti storici attraverso le norme tecniche di attuazione. La variante produce effetti sul patrimonio storico?	NO
PRG Recupero del patrimonio edilizio montano PEM	Il PRG non contempla il Piano per il recupero del Patrimonio edilizio montano La variante interferisce con le azioni di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano?	NO
PRG Dimensionamento Residenziale	Il comune di Carzano non rientra nell'elenco stabilito con Delibera G.P. n. 3015 di data 30.12.2005 avente per oggetto l'individuazione dei comuni che presentano una consistenza rilevante di alloggi destinati al tempo libero e vacanze. La variante in oggetto ha ricaduta sul dimensionamento residenziale del PRG vigente, nei termini di prima casa	NO
PRG Sistema infrastrutturale	La variante interferisce con il sistema infrastrutturale previsto dal PRG vigente ?	NO
PRG Dotazione di servizi e Attrezzature pubbliche	La variante interferisce con le dotazioni di servizi e attrezzature pubbliche previste dal PRG vigente?	SI
PRG Sistema insediativo (produttivo e commerciale)	La variante ha effetti sul sistema insediativo esistente?	NO
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA (rispetto alla pianificazione sovraordinata PUP – PGUAP – CARTA DELLE RISORSE IDRICHE)		
PUP Inq. Strutturale e Invarianti	La variante insiste sul sistema delle Invarianti del PUP?	NO
PUP Reti ecologiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di protezione fluviale del PUP" – art.23 N.T.A (vedi PGUAP Ambiti Fluviali)?	NO
PUP Sist. Insediativo	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in zone non disciplinate dal PUP?	NO
PUP Tutele Paesistiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di Tutela Ambientale"?	SI
PGUAP Rischio Idrogeologico	La variante determina aggravio del rischio? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	NO
PGUAP pericolo Idrogeologico	La variante determina aggravio del pericolo? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	NO
PGUAP Ambiti fluviali	La variante interferisce con gli "Ambiti fluviali idraulici" e con gli "Ambiti fluviali paesaggistici del PGUAP	NO
PUP carta delle risorse idriche	L'ambito oggetto di variante interferisce con le aree di tutela definite dalla Carta delle Risorse Idriche?	NO

VERIFICA VARIANTE N. CC01		Presa d'atto cartografica cambio di coltura da BOSCO a AGRICOLO
Verifica di assoggettabilità alla valutazione di incidenza	La variante produce effetti diretti e indiretti sulle aree "Rete Natura 2000"?	NO
Assoggettabilità delle opere alla procedura di VIA valutazione di impatto ambientale	Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente"	NO
VERIFICA DI COERENZA INTERNA Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente		
PRG Tutela e recupero del patrimonio storico architettonico (centri storici)	Il PRG vigente disciplina gli interventi di tutela degli insediamenti storici attraverso le norme tecniche di attuazione. La variante produce effetti sul patrimonio storico?	NO
PRG Recupero del patrimonio edilizio montano PEM	Il PRG non contempla il Piano per il recupero del Patrimonio edilizio montano La variante interferisce con le azioni di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano?	NO
PRG Dimensionamento Residenziale	Il comune di Carzano non rientra nell'elenco stabilito con Delibera G.P. n. 3015 di data 30.12.2005 avente per oggetto l'individuazione dei comuni che presentano una consistenza rilevante di alloggi destinati al tempo libero e vacanze. La variante in oggetto ha ricaduta sul dimensionamento residenziale del PRG vigente, nei termini di prima casa	NO
PRG Sistema infrastrutturale	La variante interferisce con il sistema infrastrutturale previsto dal PRG vigente ?	NO
PRG Dotazione di servizi e Attrezzature pubbliche	La variante interferisce con le dotazioni di servizi e attrezzature pubbliche previste dal PRG vigente?	NO
PRG Sistema insediativo (produttivo e commerciale)	La variante ha effetti sul sistema insediativo esistente?	NO
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA (rispetto alla pianificazione sovraordinata PUP – PGUAP – CARTA DELLE RISORSE IDRICHE)		
PUP Inq. Strutturale e Invarianti	La variante insiste sul sistema delle Invarianti del PUP?	NO
PUP Reti ecologiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di protezione fluviale del PUP" – art.23 N.T.A (vedi PGUAP Ambiti Fluviali)?	NO
PUP Sist. Insediativo	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in zone non disciplinate dal PUP?	NO
PUP Tutele Paesistiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di Tutela Ambientale"?	SI
PGUAP Rischio Idrogeologico	La variante determina aggravio del rischio? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	NO
PGUAP pericolo Idrogeologico	La variante determina aggravio del pericolo? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	NO
PGUAP Ambiti fluviali	La variante interferisce con gli "Ambiti fluviali idraulici" e con gli "Ambiti fluviali paesaggistici del PGUAP	NO
PUP carta delle risorse idriche	L'ambito oggetto di variante interferisce con le aree di tutela definite dalla Carta delle Risorse Idriche?	NO

VERIFICA VARIANTE N. CC02		Presa d'atto cartografica cambio di coltura da BOSCO a AGRICOLO
Verifica di assoggettabilità alla valutazione di incidenza	La variante produce effetti diretti e indiretti sulle aree "Rete Natura 2000"?	NO
Assoggettabilità delle opere alla procedura di VIA valutazione di impatto ambientale	Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente"	NO
VERIFICA DI COERENZA INTERNA Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente		
PRG Tutela e recupero del patrimonio storico architettonico (centri storici)	Il PRG vigente disciplina gli interventi di tutela degli insediamenti storici attraverso le norme tecniche di attuazione. La variante produce effetti sul patrimonio storico?	NO
PRG Recupero del patrimonio edilizio montano PEM	Il PRG non contempla il Piano per il recupero del Patrimonio edilizio montano La variante interferisce con le azioni di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano?	NO
PRG Dimensionamento Residenziale	Il comune di Carzano non rientra nell'elenco stabilito con Delibera G.P. n. 3015 di data 30.12.2005 avente per oggetto l'individuazione dei comuni che presentano una consistenza rilevante di alloggi destinati al il tempo libero e vacanze. La variante in oggetto ha ricaduta sul dimensionamento residenziale del PRG vigente, nei termini di prima casa	NO
PRG Sistema infrastrutturale	La variante interferisce con il sistema infrastrutturale previsto dal PRG vigente ?	NO
PRG Dotazione di servizi e Attrezzature pubbliche	La variante interferisce con le dotazioni di servizi e attrezzature pubbliche previste dal PRG vigente?	NO
PRG Sistema insediativo (produttivo e commerciale)	La variante ha effetti sul sistema insediativo esistente?	NO
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA (rispetto alla pianificazione sovraordinata PUP – PGUAP – CARTA DELLE RISORSE IDRICHE)		
PUP Inq. Strutturale e Invarianti	La variante insiste sul sistema delle Invarianti del PUP?	NO
PUP Reti ecologiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di protezione fluviale del PUP" – art.23 N.T.A (vedi PGUAP Ambiti Fluviali)?	NO
PUP Sist. Insediativo	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in zone non disciplinate dal PUP?	NO
PUP Tutele Paesistiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di Tutela Ambientale"?	SI
PGUAP Rischio Idrogeologico	La variante determina aggravio del rischio? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	NO
PGUAP pericolo Idrogeologico	La variante determina aggravio del pericolo? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	NO
PGUAP Ambiti fluviali	La variante interferisce con gli "Ambiti fluviali idraulici "e con gli "Ambiti fluviali paesaggistici del PGUAP	NO
PUP carta delle risorse idriche	L'ambito oggetto di variante interferisce con le aree di tutela definite dalla Carta delle Risorse Idriche?	NO

VERIFICA VARIANTE N. CC03		Presa d'atto cartografica cambio di coltura da BOSCO a AGRICOLO
Verifica di assoggettabilità alla valutazione di incidenza	La variante produce effetti diretti e indiretti sulle aree "Rete Natura 2000"?	NO
Assoggettabilità delle opere alla procedura di VIA valutazione di impatto ambientale	Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente"	NO
VERIFICA DI COERENZA INTERNA Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente		
PRG Tutela e recupero del patrimonio storico architettonico (centri storici)	Il PRG vigente disciplina gli interventi di tutela degli insediamenti storici attraverso le norme tecniche di attuazione. La variante produce effetti sul patrimonio storico?	NO
PRG Recupero del patrimonio edilizio montano PEM	Il PRG non contempla il Piano per il recupero del Patrimonio edilizio montano La variante interferisce con le azioni di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano?	NO
PRG Dimensionamento Residenziale	Il comune di Carzano non rientra nell'elenco stabilito con Delibera G.P. n. 3015 di data 30.12.2005 avente per oggetto l'individuazione dei comuni che presentano una consistenza rilevante di alloggi destinati al tempo libero e vacanze. La variante in oggetto ha ricaduta sul dimensionamento residenziale del PRG vigente, nei termini di prima casa	NO
PRG Sistema infrastrutturale	La variante interferisce con il sistema infrastrutturale previsto dal PRG vigente ?	NO
PRG Dotazione di servizi e Attrezzature pubbliche	La variante interferisce con le dotazioni di servizi e attrezzature pubbliche previste dal PRG vigente?	NO
PRG Sistema insediativo (produttivo e commerciale)	La variante ha effetti sul sistema insediativo esistente?	NO
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA (rispetto alla pianificazione sovraordinata PUP – PGUAP – CARTA DELLE RISORSE IDRICHE)		
PUP Inq. Strutturale e Invarianti	La variante insiste sul sistema delle Invarianti del PUP?	NO
PUP Reti ecologiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di protezione fluviale del PUP" – art.23 N.T.A (vedi PGUAP Ambiti Fluviali)?	NO
PUP Sist. Insediativo	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in zone non disciplinate dal PUP?	NO
PUP Tutele Paesistiche	La porzione di territorio oggetto di variante ricade in "Aree di Tutela Ambientale"?	SI
PGUAP Rischio Idrogeologico	La variante determina aggravio del rischio? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	NO
PGUAP pericolo Idrogeologico	La variante determina aggravio del pericolo? (Vedi elaborato di valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche.)	NO
PGUAP Ambiti fluviali	La variante interferisce con gli "Ambiti fluviali idraulici" e con gli "Ambiti fluviali paesaggistici del PGUAP	NO
PUP carta delle risorse idriche	L'ambito oggetto di variante interferisce con le aree di tutela definite dalla Carta delle Risorse Idriche?	NO

VERIFICA PREVENTIVA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RISCHIO GENERATO													M	P
													I	E
													G	G
													L	G
													I	I
													O	R
													R	O
													A	A
VARIANTE	DESCRIZIONE	USO DEL SUOLO	RISCHIO	DESCRIZIONE	USO SUOLO	VALORE SUOLO	CLASSE	VALORE	NUOVO STATO	VALORE	VALUTAZIONE			
n°	DESTINAZIONE ATTUALE	ATTUALE	ATTUALE	DESTINAZIONE DI VARIANTE	DI VARIANTE	DI VARIANTE	PERICOLO	PERICOLO	RISCHIO	RISCHIO	RISCHIO			
1	AGRICOLO	AGRI	R0	RESIDENZIALE	ABI	1	N	0	RO	0	TRASCURABILE			
2	RESIDENZIALE CON P.A.	ABI	R0	RESIDENZIALE LIBERO	ABI	1	N	0	RO	0	TRASCURABILE			
3	CONCESSIONE CONVENZIONATA	ABI	R0	RESIDENZIALE DI RISTRUTTURAZIONE	ABI	1	N	0	RO	0	TRASCURABILE			
4	RESIDENZIALE	ABI	R2	AGRICOLO	AGRI	0.23	B	0.4	RO	0.092	TRASCURABILE			
5	RESIDENZIALE	ABI	R2	AGRICOLO	AGRI	0.23	B	0.4	RO	0.092	TRASCURABILE			
6	PARCHEGGIO	VIASEC	R0	AGRICOLO	AGRI	0.23	N	0	RO	0	TRASCURABILE			
7	VERDE ATTREZZATO	RIC	R2	ATTREZZATURE INFR. TEC	RIC	0.45	B	0.4	R1	0.18	MODERATO			
8	BOSCO	BOS	R1	ATTREZZATURE INFR. TEC	RIC	0.45	B	0.4	R1	0.18	MODERATO			
9	VIABILITA' LOCALE DI PROGETTO	VIASEC	R1	VIABILITA' LOCALE	VIASEC	0.48	E	1	R2	0.48	MODERATO			
10	PARCHEGGIO	VIASEC	R0	VERDE PRIVATO	ABI	0.9	N	0	R0	0	TASCURABILE			
11	PARCHEGGIO	VIASEC	R1	RESIDENZIALE SATURO	ABI	1	B	0.4	R2	0.4	MODERATO			
12	PARCHEGGIO	VIASEC	R2	AGRICOLO	AGRI	0.23	B	0.4	R0	0.092	TRASCURABILE			
CC01	BOSCO	BOS	R0	AGRICOLO	AGRI	0.23	B	0.4	RO	0.092	TRASCURABILE			
CC02	BOSCO	BOS	R0	AGRICOLO	AGRI	0.23	B	0.4	RO	0.092	TRASCURABILE			
CC03	BOSCO	BOS	R0	AGRICOLO	AGRI	0.23	B	0.4	RO	0.092	TRASCURABILE			

VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI (D.M. n. 1444/68)

43

La norma vigente in materia di dimensionamento dei servizi nella pianificazione territoriale (D.M. 1444/68) stabilisce la dotazione minima per abitante, insediato e da insediare, di mq 18 per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio (con esclusione degli spazi destinati alle sedi viarie), riducibili a 12 mq nei comuni con popolazione inferiore ai 10.000 mq (di cui mq 4 riservati ad attrezzature scolastiche). La quantità complessiva va ripartita, di norma, nel modo appresso indicato:

- a) mq 4,50 di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;
- b) mq 2,00 di aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, ecc.;
- c) mq 9,00 di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade;
- d) mq 2,50 di aree per parcheggi.

La popolazione del Comune di Carzano (fonte ISTAT 2015) è di 515 abitanti.

Aree per l'istruzione

Nido d'infanzia e asilo nido	mq.700
Verifica dello standard	aree per l'istruzione / abitanti $700/515 =$ 1,35 mq/ ab.

Aree per attrezzature di interesse comune

Municipio	mq.500
Polivalente	mq.400
Vigili del fuoco	mq.300
Chiesa	mq.300
	mq.1.500
Verifica dello standard	aree per l'istruzione / abitanti $1500/515 =$ 2,91 mq/ ab.

Aree per verde attrezzato, gioco e sport

verde attrezzato e parco fluviale	mq 59.628,45
aree sportive	mq 2.773
	mq.62.401
Verifica dello standard	spazi pubblici attrezzati / ab. $mq.62.401/515=$ 121,16 mq/ab

Aree parcheggi

Parcheggi	mq.4131
Verifica dello standard	aree parcheggi / abitanti $4131/515 =$ 8,02 mq/ ab.

Gli standard urbanistici di cui al D.M. 1444/68 risultano rispettati con esclusione delle attrezzature scolastiche per le quali il comune è convenzionato con i territori limitrofi per quanto attiene la scuola dell'obbligo.

VERIFICA DELLE AREE ASSOGGETTATE A VINCOLO ESPROPRIATIVO

44

NON VI SONO AREE DI PROPRIETÀ PRIVATA ASSOGGETTATE AL VINCOLO ESPROPRIATIVO

ADEGUAMENTO DEL PIANO REGOLATORE GENERALE AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO PROVINCIALE

INTRODUZIONE

Il 7 giugno 2017 è entrato in vigore il regolamento urbanistico edilizio provinciale previsto dalla L.P.4 agosto 2015, n°15.

L'Amministrazione ha avviato i lavori contestualmente alla procedura di adozione del Regolamento, definendo pertanto una Variante al Piano Regolatore che oltre a valutare le istanze promosse dai cittadini ed a provvedere a specifiche esigenze maturate sul territorio, pone fra gli obiettivi, un generale adeguamento normativo, con rimando alle disposizioni introdotte dalla L.P.15/2015.

Il lavoro compiuto, che si inserisce nell'ambito di un confronto aperto con l'Ordine degli Architetti e con il Servizio Urbanistico Provinciale, è una sintesi sperimentale finalizzata ad individuare una possibile metodologia di lavoro sulla quale basare i principi generali di adeguamento degli strumenti di pianificazione, perseguendo la volontà di uniformare i criteri di gestione del territorio.

La rilettura del piano, in rapporto alle disposizioni cogenti del regolamento, si è basata sull'analisi degli indici urbanistici vigenti e sul patrimonio edilizio esistente e consolidato, ponendo in primo piano aspetti di natura paesaggistica. Nell'intenzione della presente pianificazione, **l'obiettivo è di individuare una revisione degli indici che, al netto delle aree di nuova espansione in cui le definizioni regolamentari possono essere applicate senza conflitti rispetto alle disposizioni previgenti, per le aree edificate, ovvero centro storico e territorio aperto edificato, consenta di conseguire una uniformità paesaggistica, in termini di altezza degli edifici, volumi e masse.**

LE DEFINIZIONI INTRODOTTE DALLA L.P.15/2015

La limitazione del consumo del suolo è un tema centrale nella nuova legge provinciale; gli strumenti di pianificazione territoriale sono tenuti a programmare gli interventi sulle aree già consolidate e insediate, promuovendo un impianto normativo incentrato sulla riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente. Il risparmio di consumo del suolo è perseguito attraverso la forte limitazione di nuove aree di insediamento e produttive nei piani regolatori comunali (PRG), esclusivamente rapportate a motivate esigenze abitative primarie.

Gli artt.108,109,110,111 sono interamente incentrati sulla rigenerazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, anche con premalità rilevanti in termini volumetrici, tese ad innescare dinamiche virtuose e sostenibili in termini di investimento economico.

Sulla base di tali presupposti, la revisione degli indici è stata incentrata su un lavoro di analisi del territorio in base alla sua edificazione, con rimando alle mappe catastali storiche, ai rilievi fotografici aerei ed a sopralluoghi mirati, finalizzati a derivare una classificazione cui associare le nuove destinazioni urbanistiche.

Per tale ragione i paragrafi successivi trattano rispettivamente:

- L'analisi dell'edificato e degli indici consolidati;
- Classificazione delle aree residenziali in rapporto agli indici edificatori;
- Attribuzione delle destinazioni urbanistiche;
- Articolato delle disposizioni normative relative ai nuovi indici edificatori;

ANALISI DELLE AREE RESIDENZIALI

L'analisi delle aree residenziali fa riferimento all'espansione urbana dall'abitato, avvenuta originariamente in modo disordinato, con riferimento al centro storico ed alle caratteristiche orografiche del territorio ed alla rete viaria, di origine agricola, consolidata.



46

Con riferimento alle disposizioni normative nazionali, l'11 agosto del 1967 fu varato il Piano Urbanistico Provinciale, fondato sul rilancio economico ed infrastrutturale del Trentino che, rispetto alla media nazionale era interessato da un minore incremento demografico, un'occupazione molto bassa dovuta alla scarsa industrializzazione, con conseguente spopolamento e rilevante emigrazione, incentivata da una carente infrastrutturazione di collegamento fra Trento e le valli periferiche.

Obiettivo primario del disegno urbanistico ipotizzato era quindi lo stabilire un riequilibrio fra città e valli, dotando le aree periferiche di servizi basilari quali strutture amministrative, scolastiche, sanitarie e sociali, potenziando/ realizzando le grandi arterie viarie per favorire gli scambi economici.

Al fine di garantire il coordinamento delle attività sul territorio, furono introdotti i comprensori, quale tramite fra comuni e provincia. Ciò rese di fatto possibile il coinvolgimento di tutto il territorio, potendo efficacemente programmare l'organizzazione dei servizi fondamentali e sviluppando al contempo turismo e salvaguardia del paesaggio.

Risorse economiche importanti, correttamente veicolate, permisero il rapido sviluppo delle vallate, interessate da prime forme di industrializzazione che portarono al graduale abbandono delle attività agricole, trasformando in due decenni, l'assetto e lo sviluppo dei centri abitati.

Come documentato dalla ripresa aerea del 1994, in rapporto alla precedente immagine del 1973, è possibile verificare come in un comune dalle dimensioni così contenute, in termini di territorio e di popolazione insediata, la trasformazione sia stata radicale.



47

I comuni hanno così iniziato a dotarsi di strumenti di pianificazione che hanno consentito una prima gestione dello sviluppo edilizio. Tranne che sporadicamente, l'edificazione è avvenuta in modo caotico, attestandosi lungo le strade agricole di maggior percorrenza, ovvero là dove più facilmente erano raggiungibili i sottoservizi quali acquedotto, fognatura, illuminazione e successivamente telefono e gas.

La prima di forma pianificazione coordinata è avvenuta in Valsugana, così come nel resto del Trentino, con la redazione del Piano Urbanistico comprensoriale che ha permesso di redigere una prima cartografia unitaria di zonizzazione del territorio, con la classificazione dei centri storici e l'applicazione delle categorie di intervento, l'individuazione delle aree a vocazione residenziale e quindi produttiva, commerciale, di pubblico interesse, con relativo impianto normativo.

In questa fase, sono state incluse in area residenziale, edifici esistenti, di origine rurale, in molti casi di notevoli dimensioni, sin dall'origine volumetricamente superiori agli indici edilizi previsti dal piano regolatore. La gestione di tali costruzioni non ha mai determinato particolari problematiche poiché in grado di assorbire le trasformazioni delle destinazioni d'uso, ovvero di garantire il riuso di stalle, fienili, granai, tettoie e ricoveri per attrezzi, con finalità residenziali, in stretta progressione con il processo di industrializzazione della valle ed il progressivo abbandono delle attività agricole.



A partire dal 1998, nella necessità di adeguare gli strumenti di pianificazione, molti comuni iniziarono a gestire, in forma autonoma, i piani regolatori. Oltre all'individuazione di lotti residenziali sparsi, l'espansione mediante la previsione di piani di lottizzazione era utilizzato frequentemente per garantire l'infrastrutturazione del territorio a carico dei privati; negli anni 2000 e sino all'introduzione delle l.p.1/2008, tutte le previsioni di espansione edilizia e più in generale territoriale, ovvero anche di stampo industriale, produttivo e commerciale erano regolate da strumenti di pianificazione subordinata.



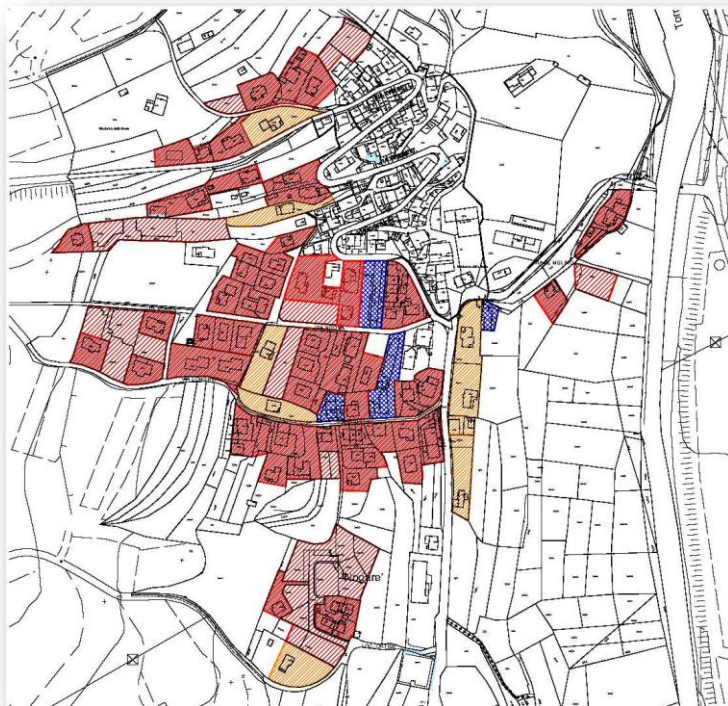
Come rilevabile dalle fotografie aeree, la grande espansione edilizia è avvenuta dal 1973 a 1994. Successivamente, a dimostrazione che il PUC prima ed i PRG dopo hanno razionalizzato l'edificazione, i lotti sono stati costruiti applicando gli indici urbanistici, espressi in metro cubo per metro quadro di superficie fondiaria ed in altezza massima. Tali valori mutavano a secondo della densità abitativa ed in rapporto ad interventi speculativi. La volumetria insediabile per le aree di espansione era in genere di 1 mc/mq sino a giungere a 2 mc/mq per alcune aree di lottizzazione. Le altezze si sono mantenute fra mt.8.50 a 11.50 , misurate dal piano di spiccato sino alla metà falda dell'edificio progettato.

Per il comune di Carzano, i valori si attestano in un massimo di 1.5mc/mq e 10.00 mt. si altezza.

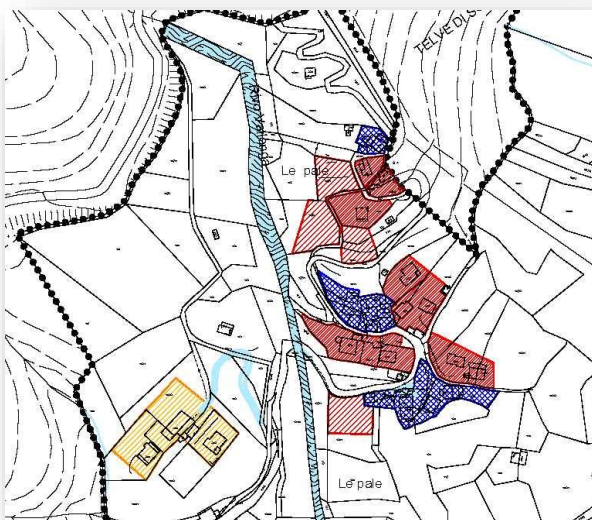
Sulla base di quanto esposto, si è ritenuto opportuno classificare l'edificato in quattro categorie:

- aree **extra-sature** in cui gli edifici esistenti superano per volumetria e dimensioni gli indici edilizi, e corrispondono in genere a costruzioni preesistenti la redazione dei piani regolatori, inseriti nella zonizzazione in base alla prevalente destinazione d'uso degli immobili (ante 1994)
- Aree **sature** in cui l'edificazione è avvenuta utilizzando gli indici edilizi previsti dal Piano Regolatore generale; (post 1994)
- Aree **parzialmente edificate**, nelle quali è disponibile un potenziale edificatorio residuo rilevante;
- Aree **inedificate**, ovvero al momento della redazione della variante in itinere, prive di qualsiasi edificazione e quindi con tutto il potenziale edificatorio disponibile.

Con rimando alla cartografia di variante, si produce un estratto recante le categorie di cui sopra, per cui l'abitato restituisce il seguente risultato:



Ai Masi di Carzano,



LEGENDA

AREA SATURA - SUPERO INDICI DI ZONA

Sono aree in cui l'edificazione esistente supera gli indici di zona. Al fine di favorire il recupero edilizio di tali ambiti, il piano regolatore in variante propone la destinazione di **aree residenziali da ristrutturare** - codice shp B102, per garantire l'attuazione di interventi di demo-ricostruzione, riqualificazione mediante rigenerazione urbana e ristrutturazione.

AREA SATURA - USO INDICI EDILIZI PREVIGENTI

Sono aree in cui l'edificazione esistente è avvenuta attraverso l'utilizzo di tutto il potenziale edificatorio previsto dagli indici urbanistici di zona (aree residenziali di completamento). Al fine di favorire la densificazione urbana, mediante ampliamenti laterali e/o sopraelevazioni, è opportuno promuovere criteri di incremento volumetrico in percentuale sul volume esistente, con potenzialità inversamente proporzionali ai volumi già consolidati. Non sono per altro esclusi interventi di demo-ricostruzione per la riqualificazione energetica, nel rispetto degli indici consolidati. Il piano in variante propone la destinazione in **aree residenziali sature** - codice shp B101.

AREA PARZIALMENTE EDIFICATA

Sono aree in cui l'edificazione esistente è avvenuta attraverso un parziale l'utilizzo degli indici urbanistici di zona (aree residenziali di completamento o di nuovo impianto). Al fine di favorire la densificazione urbana, si applicano gli indici urbanistici definiti dal RUEP sulla quota parte di superficie fondiaria non asservita alla realizzazione dei volumi edilizi esistenti, legittimamente concessi. Il piano in variante propone la destinazione in **aree residenziali di completamento** - codice shp B103.

AREA INEDIFICATA

Sono le aree totalmente libere, esistenti e di nuova introduzione, destinate alla realizzazione di nuovi volumi. In tali aree si applicano gli indici urbanistici definiti dal RUEP. Il piano in variante propone la destinazione in **aree residenziali di nuovo impianto** - codice shp C101.

51

Tali elementi di analisi, oltre che dalla verifica dell'edificato consolidato, sono coerenti con i rilievi fotografici aerei.

SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'ESPANSIONE URBANA



1973



1994



2000



2006



2014

52

ATTRIBUZIONE DELLE DESTINAZIONI URBANISTICHE DEFINIZIONE DEL CONTENUTO DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE IN BASE ALLA ZONIZZAZIONE

L'analisi permette ora l'individuazione delle destinazioni urbanistiche più appropriate alla gestione del territorio, rispetto alle quali, si evidenziano le problematiche emergenti utili a definire un impianto normativo correlato ed aderente al reale stato di consistenza dell'edificato a vocazione residenziale.

Aree residenziali sature da ristrutturare

Corrispondono ai comparti edificatori in cui gli indici edilizi insediati superano quelli generalmente assentiti dal Piano regolatore. Trattandosi di costruzioni generalmente riconducibili agli anni '70, molto spesso sono realizzate con distanze fra fabbricati e dai confini di proprietà inferiori a quanto codificato, necessitando di interventi di riqualificazione profonda con problematiche equiparabili, per conformazione, ad una porzione del centro storico riconducibile alla categoria della ristrutturazione edilizia.

La rigenerazione urbana può avvenire attraverso la riqualificazione degli edifici esistenti, **senza incremento volumetrico**, sino a contemplare interventi di demolizione. In quest'ultimo caso, grazie all'impiego delle nuove tecnologie costruttive, si possono conseguire incrementi della SUN dipendenti unicamente dalle scelte progettuali che dovranno restituire una volumetria lorda complessiva coincidente con la previgente.

Ne deriva quindi che il comma di riferimento per disciplinare l'edificazione introdotto nelle Norme tecniche di attuazione è il seguente:

A. **B1: aree residenziali sature da ristrutturare**

1. In queste aree sono ammessi interventi volti ad adeguare l'unità edilizia o una sua parte a nuove e diverse esigenze, anche con cambio di destinazione d'uso. Si applicano le disposizioni di cui all'art.77 c.1 lett.a), b) e lett.e) della L.P.15/2015 **con esclusione di ogni forma di incremento volumetrico.**

2. È ammessa la demolizione e ricostruzione, anche su diverso sedime, all'interno del lotto edificatorio o della particella di riferimento, nell'ambito della medesima destinazione di zona, nel rispetto della disciplina in materia di distanze e dei vincoli urbanistici sovraordinati. In tal caso si applicano gli indici di cui alla successiva lett.B – aree residenziali sature, comma 3.
3. Non trovano applicazione le deroghe ammesse per l'efficientamento energetico nel caso in cui comportino incremento volumetrico ed altezze maggiori di quelle esistenti.

Aree residenziali sature

Ricomprendono tutte le aree residenziali sviluppatesi mediante il totale utilizzo degli indici edificatori ammessi; sono costruzioni riconducibili in genere allo sviluppo edificatorio gestito dal Piano Urbanistico Comprensoriale e successivo, sino a giungere ad oggi.

In genere, si tratta di edifici residenziali monofamiliari o bifamiliari; sporadicamente di palazzine riconducibili ad operazioni immobiliari speculative. La dinamica più frequente di uso e riuso del patrimonio edilizio esistente è la ristrutturazione per l'efficientamento energetico e strutturale, con la necessità di attuare contenuti ampliamenti per il recupero abitativo delle soffitte o per aggiunte laterali, con il cambio della destinazione urbanistica di locali accessori quali depositi o garage a servizio della residenza.

Si determinano tre circostanze:

la prima, in cui i lotti sono a tutti gli effetti saturi. Il patrimonio edilizio ha necessità di essere riqualificato principalmente attraverso interventi ristrutturazione edilizia. Rilevato che i disposti contenuti nella legge provinciale ammettono già la possibilità di ampliamenti, sia laterali che sopraelevazione, in base al principio di non duplicazione della norma, è stato costruito un comma che demanda all'art.77, con la possibilità di attuare gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di ristrutturazione.

La seconda, per la quale la cartografia potrebbe includere lotti non del tutto saturi. In tal caso si dispongono degli indici edificatori che consentano di attuare interventi edilizi sulla quota parte di lotto non asservito alla costruzione esistente. Gli indici, determinati come esplicito in seguito, con riferimento alle aree residenziali di nuovo impianto, corrispondono a 2 mc / mq.

La terza circostanza è riferita alla necessità di dare priorità ed alternativa agli interventi ammessi. Ovvero, nel caso di specie, è necessario dapprima attuare gli interventi di saturazione del lotto utilizzando gli indici edificatori. Solo nel caso di lotto saturo si applicano, in alternativa, i disposti della ristrutturazione edilizia.

Ne deriva quindi che il comma di riferimento per disciplinare l'edificazione introdotto nelle Norme tecniche di attuazione è il seguente:

1. Sono aree residenziali interamente edificate, da consolidare o qualificare. Sono consentite le operazioni di riqualificazione dell'edificazione esistente, anche con ricorso ad interventi di sostituzione edilizia, demolizione e ricostruzione su nuovo sedime, ovvero di ristrutturazione edilizia.
2. Qualora non ricorrano le condizioni di cui al successivo comma 3), trovano applicazione le disposizioni di cui all'art.77 c.1 lett.a), b) ed e) della L.P.15/2015.

3. In alternativa a quanto disposto al comma 2, ovvero qualora il lotto non sia saturo e risulti utilizzabile, in quota parte, il potenziale edificatorio del lotto, come desumibile dal calcolo degli indici urbanistici sulla base dei progetti depositati in comune e legittimamente concessi, si applicano i seguenti indici edificatori, sulla quota parte di superficie territoriale non asservita all'edificio esistente::

- a) [SUN] pari a 0.63 mq/mq
- b) [m] altezza del fronte o della facciata: 9.00 m
- c) [Hp] 3 piani fuori terra
- d) [De] distanza tra edifici - mt.10.00
- e) [Dc] distanza dai confini - mt. 5.00
- f) spazi parcheggio, secondo le specifiche di cui all'art.12 delle presenti N.T.A
- g) distanze dalle strade, secondo le specifiche di cui all'art.65 c.3

Aree residenziali di completamento

Sono le aree parzialmente edificate, ove l'impiego degli indici edificatori previgenti è parziale. In questi ambiti è necessario individuare un criterio che possa uniformare le volumetrie insediate rispettivamente con gli indici fondiari volumetrici e con la superficie utile netta (SUN).

La documentazione progettuale dovrà contenere un calcolo che attesti la superficie fondiaria asservita alla determinazione della volumetria insediata sul lotto. Ciò consentirà di individuare la superficie fondiaria residua, sulla quale si applicheranno i nuovi indici edilizi, così come determinati per le aree residenziali di nuova espansione.

Possono verificarsi quattro circostanze:

la prima, in cui la cartografia individui, in area di completamento, lotti saturi. In tal caso, così come visto nel precedente paragrafo, trovano applicazione le disposizioni di legge relative alla possibilità di attuare gli interventi di ristrutturazione edilizia che di fatto consentono ampliamenti per aggiunte laterali o sopraelevazione, ovvero interventi di densificazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

La seconda, in cui effettivamente i lotti siano parzialmente edificati. In tal caso è necessario fare sì che il progettista provveda ad effettuare una verifica della superficie territoriale non asservita alla costruzione dell'edificio esistente, utilizzano i progetti depositati in comune. Sulla parte residuale si applicano gli indici sulla cui determinazione si demanda al successivo paragrafo, relativo alle aree di nuovo impianto.

La terza circostanza è che il lotto, pur individuato in area di completamento, sia ineditato o in alternativa, che il progetto preveda la demolizione e ricostruzione. In entrambi i casi, si applicano gli indici di zona.

La quarta è nuovamente riferita alla necessità di dare priorità ed alternativa agli interventi ammessi. E' necessario attuare dapprima gli interventi di edificazione del lotto, quindi di saturazione utilizzando gli indici edificatori. Solo nel caso di lotto saturo si applicano, in alternativa, i disposti della ristrutturazione edilizia.

In base a tali evenienze deriva il comma di riferimento per disciplinare le aree di completamento:

B. B2: aree residenziali di completamento

1. Sono aree residenziali edificate, che presentano un sottoutilizzo edificatorio dei lotti e/o spazi interclusi adatti per nuovi interventi edificatori. Gli interventi proposti dovranno in primo luogo prevedere la saturazione del lotto, applicando le disposizioni di cui ai successivi comma 3 e 4. Sono sempre ammessi gli interventi di cui all'art.77 c.1 lett. a) e b) della L.P.15/2015.
2. Per il lotti che, a seguito delle verifiche condotte ai sensi del successivo comma 3 , risultino saturi, sono consentite le operazioni di riqualificazione dell'edificazione esistente, anche con ricorso ad interventi di sostituzione edilizia, demolizione e ricostruzione su nuovo sedime, ovvero di ristrutturazione edilizia. In tali casi trovano applicazione le disposizioni di cui all'art.77 c.1 lett. e) della L.P.15/2015.
3. Gli interventi residenziali di completamento degli edifici esistenti, sono attuabili secondo gli indici edificatori di cui al successivo comma 4, applicati esclusivamente in riferimento alla superficie libera del lotto, ovvero alla superficie territoriale non asservita alla costruzione esistente e legittimamente concessa.
Il progetto sarà dunque supportato da una verifica preliminare avente lo scopo di determinare la superficie territoriale sulla quale applicare gli indici edilizi. In caso di lotto saturo si applica il comma 2
4. Nel rispetto del comma 3, in tali aree si applicano i seguenti indici urbanistici:
 - a) [SUN] pari a 0.47 mq/mq
 - b) [m] altezza del fronte o della facciata: 8.50 m
 - c) [Hp] 3 piani fuori terra
 - d) [De] distanza tra edifici - mt.10.00
 - e) [Dc] distanza dai confini - mt. 5.00
 - f) spazi parcheggio, secondo le specifiche di cui all'art.12 delle presenti N.T.A
 - g) distanze dalle strade, secondo le specifiche di cui all'art.65 c.3

Aree residenziali di nuova espansione

Sono le aree esistenti inedificate e di nuova previsione, ovvero vincolate alla realizzazione della prima casa di abitazione. In questo caso gli indici edificatori fanno esclusivamente riferimento al regolamento urbanistico edilizio provinciale.

In tali aree l'edificazione avviene in base agli indici edilizi derivanti dal Regolamento Urbanistico Edilizio Provinciale.

Con riferimento agli aspetti di natura paesaggistica, rileva tuttavia individuare un criterio proporzionale di massima affinché le previsioni insediative siano coerenti con il contesto circostante e consolidato, ovvero non si determinino dei fuori scala.

Per tale ragione è innanzi tutto necessario attuare, in astratto, un dimensionamento di massima in ragione delle caratteristiche dei lotti. Le norme tecniche individuano in genere il lotto minimo in 400 mq sino a giungere a 2500 mq, oltre i quali è necessario sviluppare un piano di lottizzazione.

Per semplificazione, supponiamo dei lotti di forma geometrica regolare, ad esempio quadrata. Al netto delle distanze dai confini, l'area effettivamente disponibile per l'edificazione varia al variare delle dimensioni del lotto.

X	Y	SUPERFICIE LOTTO	X	Y	AREA EDIFICABILE	PERCENTUALE LOTTO UTILIZZABILE
20,00	20,00	400,00	10,00	10,00	100,00	25,00%
25,00	25,00	625,00	15,00	15,00	225,00	36,00%
30,00	30,00	900,00	20,00	20,00	400,00	44,44%
35,00	35,00	1225,00	25,00	25,00	625,00	51,02%
40,00	40,00	1600,00	30,00	30,00	900,00	56,25%
45,00	45,00	2025,00	35,00	35,00	1225,00	60,49%
50,00	50,00	2500,00	40,00	40,00	1600,00	64,00%

Gli indici previgenti consentivano questo tipo di insediabilità, conseguendo una percentuale costante di superficie coperta al variare delle dimensioni del lotto e quindi della volumetria insediativa:

INDICE mc/mq	ALTEZZA	VOLUME	% SUPERFICIE COPERTA
1,50	8,50	600,00	17,65%
1,50	8,50	937,50	17,65%
1,50	8,50	1350,00	17,65%
1,50	8,50	1837,50	17,65%
1,50	8,50	2400,00	17,65%
1,50	8,50	3037,50	17,65%
1,50	8,50	3750,00	17,65%

Traducendo, in proiezione ortogonale sul lotto, la superficie coperta e supponendo nuovamente che questa corrisponda ad un quadrato, si ha:

Superficie coperta
70,59
110,29
158,82
216,18
282,35
357,35
441,18

Ipotizzando di dovere realizzare una progettazione utilizzando le definizioni di Sul e Sun, anche se impropriamente, poiché in questa simulazione non è possibile fare riferimento a tutti gli elementi che esulano dalla computazione della SUN, come ad esempio i vano scale etc etc., potremmo dire che la superficie coperta è sostanzialmente la SUL corrispondente al solo piano terra. In riferimento a tale dato, dovendo desumere la SUN corrispondente, ipotizziamo edifici con uno spessore dei muri perimetrali pari a 40 cm. Tale misura è intermedia fra le dimensioni delle murature per un edificio rientrante nella classe energetica A+ a secondo che si tratti di una costruzione in muratura (50 cm) o in legno (35 cm).

Si ha:

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

RADICE QUADRATA DI SUL	RIDUZIONE SPESSORE MURI	SUN
8,40	7,60	57,79
10,50	9,70	94,13
12,60	11,80	139,30
14,70	13,90	193,29
16,80	16,00	256,11
18,90	18,10	327,75
21,00	20,20	408,21

A questo punto entra in gioco l'altezza dell'edificio, che nel caso in trattazione è fissato in mt.8.50 a metà falda. Ciò consentiva di norma di insediare due piani fuori terra ed una soffitta nei lotti di minore dimensione, o di un mansardato nei lotti di maggiore dimensione. In ogni caso equiparabili a 3 piani fuori terra.

La Superficie Utile Netta insediabile è a questo punto determinata moltiplicando il valore precedentemente conseguito per il numero di piani, ottenendo:

SUN	N PIANI	SUN INSEDIABILE
57,79	3,00	173,36
94,13	3,00	282,39
139,30	3,00	417,90
193,29	3,00	579,88
256,11	3,00	768,32
327,75	3,00	983,24
408,21	3,00	1224,63

L'indice della SUN è quindi il rapportato alla Superficie Utile Netta e la dimensione del lotto di origine:

SUN INSEDIABILE	INDICE
173,36	0,4334
282,39	0,4518
417,90	0,4643
579,88	0,4734
768,32	0,4802
983,24	0,4856
1224,63	0,4899

Questo dato evidenzia tuttavia che non vi è una proporzionalità diretta fra le caratteristiche dimensionali del lotto e l'indice della SUN insediabile. Ovvero non si desume un dato univoco, indipendentemente dalla superficie del lotto. Il problema è rappresentato dallo spessore delle murature supposte. Esse incidono con un peso differente al crescere delle dimensioni di un ipotetico edificio.

Si profilano a questo punto due soluzioni percorribili.

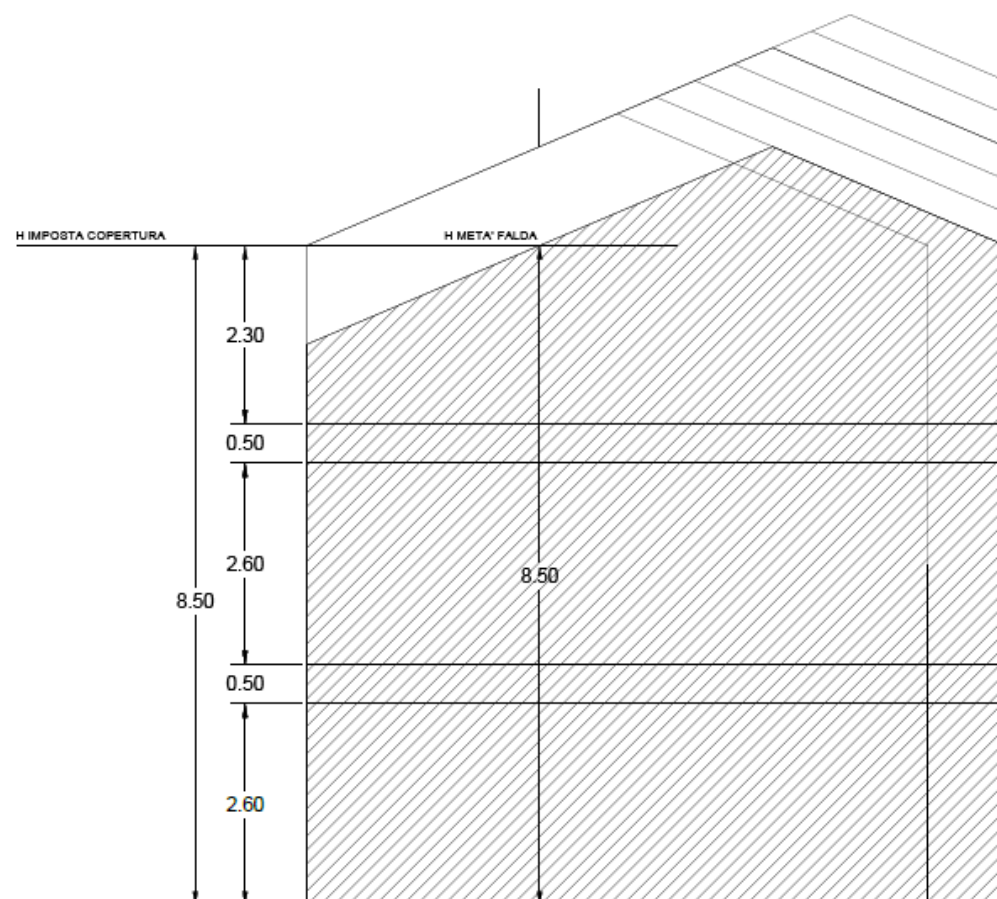
VARIANTE AL PIANO REGOLATRORE GENERALE

- introdurre una tabella di calcolo, riferita allo zoning, in cui inserire i dati di progetto, determinando di volta in volta la massima Sun insediabile, permanendo il difetto insito nella procedura seguita, che come detto, non può tenere in considerazione molti degli aspetti contenuti nella definizione normativa.
- assumere per valido un dato medio, ovvero quello rapportato ad una superficie del lotto di 1225 mq. ovvero 0,4734.

Nel secondo caso si andranno a favorire i lotti dimensionalmente più piccoli del medio e viceversa, saranno sfavoriti i lotti di dimensioni superiori al medio.

Relativamente all'altezza, la zonizzazione previgente imponeva 8.50 mt. a metà falda. Con riferimento al seguente grafico, si rileva come, prevedendo l'altezza di controllo all'imposta del tetto, sempre di 8.50 mt. si ricavi in ogni caso un piano abitabile nel mansardato, favorendo quindi l'insediamento del terzo piano utilizzabile ai fini della SUN, con un risultato planivolumetrico abbastanza coerente con le aree insediate.

58



L'altezza di controllo per le coperture a due o più falde è di mt.8.50 all'imposta del tetto
L'altezza di controllo per le coperture piane è invece di 9.30 all'imposta del tetto.

L'articolato delle norme tecniche sarà quindi il seguente:

ART. 46 - ZONE C: INSEDIAMENTI RESIDENZIALI DI NUOVA FORMAZIONE

1. Sono aree di nuova edificazione destinate alla realizzazione di insediamenti di tipo residenziale.
2. **C1: aree residenziali di nuovo impianto**

Sono aree residenziali di nuova edificazione, finalizzate a soddisfare il fabbisogno di abitazioni arretrato e dell'immediato futuro.

Si tratta di aree generalmente soggette ad obbligo di lottizzazione o a progettazione convenzionata, o lotti ad edificazione diretta, il cui sviluppo va orientato alla realizzazione di una pluralità di edifici dimensionalmente contenuti, evitando il sorgere di complessi edilizi sproporzionati rispetto alle aree residenziali circostanti.

In tali aree si applicano i seguenti indici edilizi:

Tipo C1

- a) [SUN] pari a 0.47 mq/mq
 - b) [m] altezza del fronte o della facciata: per coperture a falda :8.50 m
 - b1) [m] altezza del fronte o della facciata per coperture piane: 9.30 m
 - c) [Hp] 3 piani fuori terra
 - d) [De] distanza tra edifici - mt.10.00
 - e) [Dc] distanza dai confini - mt. 5.00
 - f) spazi parcheggio, secondo le specifiche di cui all'art.12 delle presenti N.T.A
 - g) distanze dalle strade, secondo le specifiche di cui all'art.65 c.3
3. In queste aree si applicano le disposizioni di cui all'art.45 lettera C comma 5

ALTRE CONSIDERAZIONI

Sulla base di quanto argomentato, la SUN di riferimento determinata per le aree residenziali sature, è stata calcolata con analoga metodologia indicata per le aree residenziali di nuovo impianto, con riferimento ad un indice di 2mc/mq, conseguendo un criterio corrispondente alle volumetrie genericamente insediate in tali aree.

AREE PRODUTTIVE ED AREE MISTE

Le aree produttive sono interessate dall'espressione di superfici in termini di SUN, relativamente all'abitazione del custode o del proprietario ed alla eventuale realizzazione di una ulteriore unità abitativa. In entrambi i casi, trova applicazione una superficie di 120 mq di superficie utile netta, in applicazione dei disposti di legge provinciali.

AREE AGRICOLE

Oltre alle unità residenziali riservate agli imprenditori agricoli ed alla eventuale ulteriori unità abitativa ammessa per legge, parametrize con una SUN di 120 mq, tutti i valori espressi in termini di incrementi percentuali sono stati ricondotti alle seguenti previsioni:

- incremento volumetrico del 20 % del volume esistente → incremento del 20% della SUN o alternativamente di mc.200 di volume lordo [(VI) - art.3 c.8 lett.o bis) del regolamento urbanistico edilizio provinciale;
- volume → diventa quindi volume lordo (VI);

permangono le disposizioni riferite all'indice di fabbricabilità fondiario.

DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE

Con riferimento ai dati forniti dal Servizio statistica della Provincia Autonoma di Trento, per gli anni 2001 – 2011 - 2016 si riportano i dati analitici necessari a riscontrare le previsioni del PRG del comune di Carzano in ordine al dimensionamento residenziale.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Carzano** dal 2001 al 2016. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

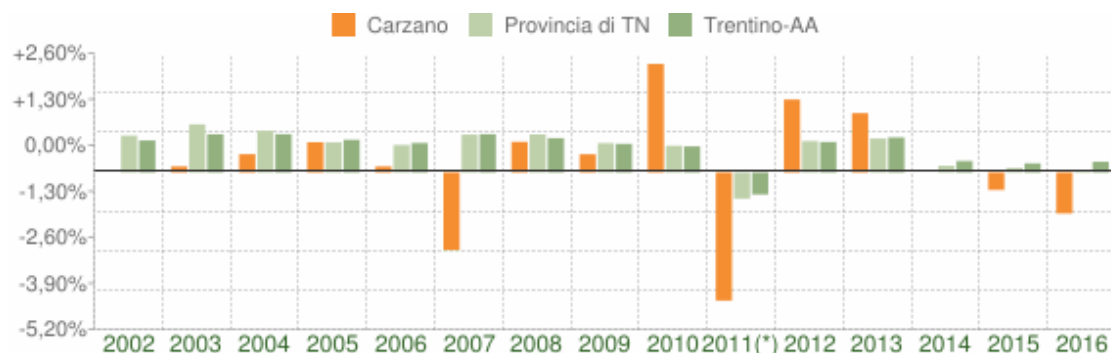
COMUNE DI CARZANO (TN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La popolazione residente a Carzano al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **490** abitanti. Si è di seguito registrata una decisa crescita attestandosi infine nel 2016 a **511** abitanti.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Carzano espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia autonoma di Trento e della regione Trentino-Alto Adige.



Variazione percentuale della popolazione

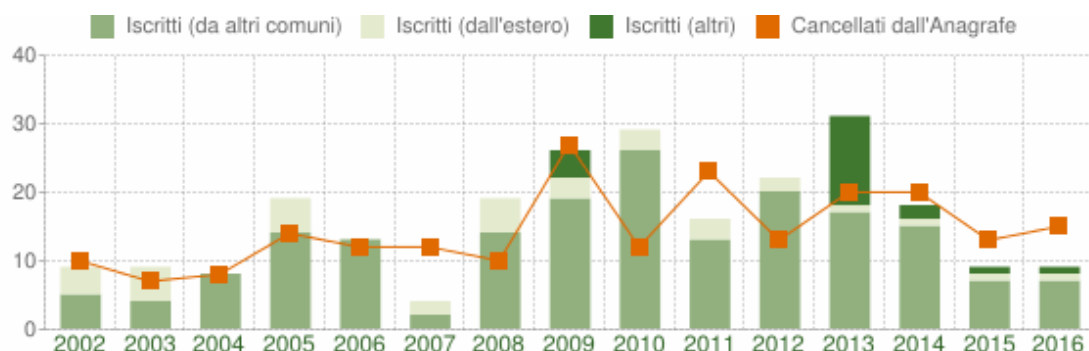
COMUNE DI CARZANO (TN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Carzano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

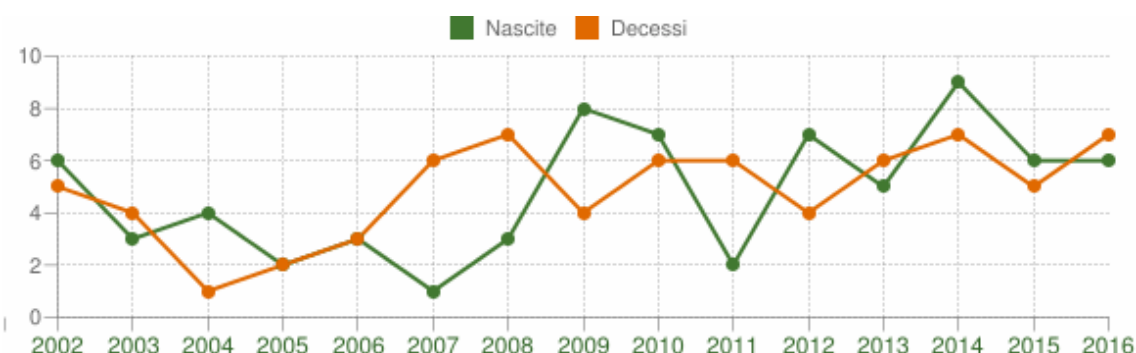


Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CARZANO (TN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CARZANO (TN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
------	----------------------	---------	---------	----------------

2002	1 gennaio-31 dicembre	6	5	+1
2003	1 gennaio-31 dicembre	3	4	-1
2004	1 gennaio-31 dicembre	4	1	+3
2005	1 gennaio-31 dicembre	2	2	0
2006	1 gennaio-31 dicembre	3	3	0
2007	1 gennaio-31 dicembre	1	6	-5
2008	1 gennaio-31 dicembre	3	7	-4
2009	1 gennaio-31 dicembre	8	4	+4
2010	1 gennaio-31 dicembre	7	6	+1
2011 (¹)	1 gennaio-8 ottobre	2	5	-3
2011 (²)	9 ottobre-31 dicembre	0	1	-1
2011 (³)	1 gennaio-31 dicembre	2	6	-4
2012	1 gennaio-31 dicembre	7	4	+3
2013	1 gennaio-31 dicembre	5	6	-1
2014	1 gennaio-31 dicembre	9	7	+2
2015	1 gennaio-31 dicembre	6	5	+1
2016	1 gennaio-31 dicembre	6	7	-1

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

In definitiva la tabella seguente riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Ulteriori due righe riportano i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente, con particolare riferimento a:

1. andamento demografico
2. numero medio di componenti della famiglia
3. incremento del numero di famiglie in base alla popolazione stimata

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	498	-	-	-	-
2002	31 dicembre	498	0	0,00%	-	-
2003	31 dicembre	499	+1	+0,20%	156	3,20
2004	31 dicembre	502	+3	+0,60%	158	3,18
2005	31 dicembre	507	+5	+1,00%	159	3,19
2006	31 dicembre	508	+1	+0,20%	158	3,22
2007	31 dicembre	495	-13	-2,56%	154	3,21
2008	31 dicembre	500	+5	+1,01%	156	3,21
2009	31 dicembre	503	+3	+0,60%	157	3,20
2010	31 dicembre	521	+18	+3,58%	162	3,22
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	516	-5	-0,96%	165	3,13
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	505	-11	-2,13%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	499	-22	-4,22%	162	3,08
2012	31 dicembre	511	+12	+2,40%	168	3,04
2013	31 dicembre	521	+10	+1,96%	166	3,14
2014	31 dicembre	521	0	0,00%	164	3,18
2015	31 dicembre	518	-3	-0,58%	167	3,10
2016	31 dicembre	511	-7	-1,35%	165	3,10

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

4. calcolo dell'incremento di alloggi per effetto del disagio abitativo o di abitazioni in condizioni precarie

Si può assumere come veritiero che ogni nuovo alloggio realizzato supplisce al disagio abitativo dovuto a costruzioni vetuste. Il recupero del centro storico appare eccessivamente oneroso, a fronte di nuove costruzioni, maggiormente aderenti alle esigenze di nuovi nuclei famigliari, con particolare riferimento alle problematiche legate alla disponibilità di garage e posti macchina.

5. Calcolo dell'incremento di alloggi per effetto dei residenti temporanei

Verifica non applicabile per il comune di Carzano

6. Calcolo dell'incremento di alloggi per effetto dell'erosione da residenza ad altri usi (terziario, seconde case, residenza non stabile)

Con riferimento alle caratteristiche dimensionali dell'abitato di Carzano, non è significativo o apprezzabile un dato numerico inerente l'incremento di alloggi per erosione da residenza ad altri usi.

7. Calcolo dell'incremento di alloggi per effetto della mobilità residenziale

La seguente tabella riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2016. Vengono indicate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratori o con l'estero	Saldo Migratori o totale
	DA altri comuni	DA ester o	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER ester o	per altri motivi (*)		
2002	5	4	0	10	0	0	+4	-1
2003	4	5	0	7	0	0	+5	+2
2004	8	0	0	8	0	0	0	0
2005	14	5	0	14	0	0	+5	+5
2006	13	0	0	12	0	0	0	+1
2007	2	2	0	12	0	0	+2	-8
2008	14	5	0	8	2	0	+3	+9

2009	19	3	4	23	3	1	0	-1
2010	26	3	0	12	0	0	+3	+17
2011 ⁽¹⁾	12	2	0	15	0	1	+2	-2
2011 ⁽²⁾	1	1	0	5	2	0	-1	-5
2011 ⁽³⁾	13	3	0	20	2	1	+1	-7
2012	20	2	0	13	0	0	+2	+9
2013	17	1	13	12	1	7	0	+11
2014	15	1	2	18	1	1	0	-2
2015	7	1	1	12	1	0	0	-4
2016	7	1	1	15	0	0	+1	-6

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il dato statistico, altalenante, è legato alla disponibilità di nuovi alloggi su territorio comunale. Come rilevabile, è notevolmente incidente il flusso di trasferimenti da altri comuni a Carzano che si presenta come attrattore, soprattutto per persone in età pensionabile, migranti dai grandi centri urbani verso paesi rurali, in cerca di un miglioramento della qualità della vita o semplicemente in relazione al costo degli alloggi, significativamente più basso rispetto a centri come Borgo Valsugana; al contempo, le giovani coppie riscontrano un mercato immobiliare più appetibile e conveniente rispetto ai paesi di fondo valle. Si intende quindi che il flusso migratorio è determinato dalla disponibilità di alloggi e non già il contrario.

8. Vincoli di natura igienico-sanitaria ed urbanistica

Rilevato che la variante comporta lo stralcio di aree residenziali per una superficie superiore a quelle di nuova introduzione, si desume che non vi siano ricadute sul carico antropico complessivo e sulle opere di infrastrutturazione territoriale.

9. Calcolo dell'incremento di alloggi destinati alla vacanza ed al tempo libero

VARIANTE AL PIANO REGOLATTORE GENERALE

Il comune di Carzano non è soggetto alle disposizioni di cui al comma 3, dell'art. 18 sexies, della L.P. n. 22/1991.

10. Calcolo del volume teorico complessivo

Con rimando al paragrafo 3, si rileva nel medio periodo, un incremento della popolazione progressivo. Le dimensioni del paese non consentono di apprezzare dei veri e propri flussi migratori, concretamente incidenti sulla richiesta di alloggi disponibili.

Si può in ogni caso desumere che, in base all'andamento demografico ed al numero di famiglie, si ha, sulla media dei 10 anni una crescita del numero di famiglie di circa 8 unità, con una media odierna di componenti pari a 3.10.

ANNO	2005	2010	2015	2016
POPOLAZIONE	507	521	518	511
N° FAMIGLIE	159	162	167	167

Nel 2005 le famiglie erano 159 – nel 2016 sono 167 = incremento +8

Nel 2010 le famiglie erano 162 – nel 2016 sono 167 = incremento +5

Confermando un trend di crescita costante.

Ne deriva quindi che, con riferimento all'ultimo dato di incremento del numero di famiglie disponibile, si ha:

$$8 \times 3.10 \times 120 \text{ mc pro-capite} = 2.976 \text{ mc}$$

Il dato non è coerente con l'andamento demografico paragonando il dato del 2016 al dato del 2005, la crescita complessiva della popolazione è sostanzialmente invariato.

Con rimando al patrimonio edilizio esistente, si rileva che nei paesi periferici con popolazione inferiore ai 2000 abitanti, non essendo apprezzabili flussi statistici consistenti, la volumetria pro capite non faccia riferimento ad appartamenti così come avviene in ambiti cittadini quali Trento e Rovereto. Le famiglie costruiscono edifici con volumetrie prossime ai 1500 mc lordi, comprensivi di tutti gli spazi accessori. In concreto quindi si ha un riferimento variabile di circa 350 / 500 mc pro-capite.

11. conclusioni

In base alle proposte di modifica avanzate dai censiti, come già indicato nella relazione tecnica di piano, si è verificato che:

le aree residenziali con trasformazione della destinazione urbanistica da **aree agricole** in **aree residenziali** sono le varianti:

VAR	DESTINAZIONE ATTUALE	DESTINAZIONE DI PROGETTO	SUPERFICIE IN PIU
1	AGRICOLO	RESIDENZIALE	290
TOTALE			290

67

Le richieste di trasformazione da **area residenziale** ad **area agricola** o altra destinazione, conformi agli indirizzi stabiliti nel piano programmatico sono le seguenti:

VAR	DESTINAZIONE ATTUALE	DESTINAZIONE DI PROGETTO	SUPERFICIE IN MENO
4	RESIDENZIALE	AGRICOLO	295
5	RESIDENZIALE	AGRICOLO	982
TOTALE			1.277

Complessivamente il saldo vede un decremento di **987 mq** delle superfici residenziali attualmente esistenti.

Rilevato che la variante opera lo stralcio di aree residenziali per una superficie superiore a quelle di nuova introduzione, non vi sono ricadute sul carico antropico complessivo.

Inoltre, con riferimento alle previsioni, le aree residenziali di nuovo impianto, ovvero, al momento della stesura della variante, prive di edificazione, ammontano a 23.461 mq, che consentono l'insediamento virtuale di 18 edifici monofamiliari.

INFORMATIZZAZIONE CARTOGRAFICA DEL PRG

68

Con riferimento all'adeguamento cartografico redatta ai sensi dell'art.44 c.4 L.P.15/2015 (prat.2448) - parere di conformità alle specifiche tecniche approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione n.2129/2008 ed alla valutazione espressa dal servizio con comunicazione **Prot. S013-2018/18294/18.2.2/ (PRAT.2448)**, vista la necessità di procedere la valutazione delle proposte di modifica avanzate dai censiti e con l'approfondimento di adeguamento del PRG al Regolamento Urbanistico Edilizio Provinciale, le correzioni cartografiche sono state attuate ed in taluni casi superate, sguendo le specifiche richieste e trovando le destinazioni urbanistiche di nuovo inserimento, corrispondenza con l'impianto delle Norme Tecniche di Attuazione.

Si è proceduto nel modo seguente:

(per semplificare la verifica si segue per ordine quanto osservato)

- La cartografia è stata corretta in ordine alla base catastale, non visibile a causa di un errore nell'ordine di visualizzazione dei layer;
- sono state mantenute le aree ad elevata integrità E108_P, come previsto dalla cartografia del PUP, adeguando le norme tecniche di attuazione alla destinazione;
- sono state mantenute le aree agricole E103_P ed aree di pregio E104_P come previsto dalla cartografia del PUP, adeguando le norme tecniche di attuazione alla destinazione;
- le aree agricole primarie E101_P e secondarie E102 sono state sostituite con la destinazione di aree agricole di rilevanza locale E110_P adeguando le Norme Tecniche di Attuazione, attuando una semplificazione cartografica per razionalizzare le disposizioni che regolano le attività in queste aree;
- l'area corrispondente alle pp. ff. 349/1, 2, 3, 4 e 397/4 è stata corretta attuando un generale aggiornamento legato anche ad alcuni cambi di costura che hanno interessato una ampia porzione di territorio limitrofo. L'intero comparto è quindi destinato ad area agricola di pregio, rilevato che i fondi vengono a tutti gli effetti utilizzati da aziende agricole radicate sul territorio.
- L'area corrispondente alle pp. ff. 385/7/10/11/12/13/14/15 lungo il torrente Maso è stata inserita come area agricola di pregio conformemente al comparto circostante e con la cartografia del PUP.
- Nell'area a "verde attrezzato" F303_P lungo il torrente maso p.f. 401/1 è stato indicato lo specifico riferimento normativo;
- Le perimetrazioni delle aree a bosco ed aree agricole sono state ridefinite in base alla cartografia del PUP. Rientrando ora la zonizzazione nell'ambito della variante al Piano Regolatore Generale, non si opera più strettamente nell'ambito della sola informatizzazione della cartografia ma anche del suo generale aggiornamento.
- I cartigli riferiti alla viabilità sono stati corretti, anch'essi, come per la base catastale, legati ad un errato ordine di visualizzazione dei Layer;
- Relativamente all'idrografia, si è provveduto alla correzione del tratto segnalato rispetto al torrente Maso, in corrispondenza della p.f. 614/1;

- E' stata indicata la fascia di rispetto stradale della S.P.31 del Passo Manghen in corrispondenza della p.f.146 e limitrofe;
- Il tratto di viabilità di progetto indicato sul rio Vallonga è stato inserito ma rientra fra le proposte di modifica introdotte dall'amministrazione, essendo stati attuati dei lavori di potenziamento della viabilità che hanno superato tale previsione;
- Relativamente a quanto osservato in ordine agli elettrodotti, si rileva che in cartografia sono rappresentati solamente le linee principali di infrastrutturazione territoriale, in base alla portata; quelli indicati nella cartografia previgente erano solamente derivazioni di alimentazione della rete comunale.
- L'intera zonizzazione delle aree residenziali è stata rivista alla luce dell'adeguamento degli indici al regolamento urbanistico edilizio provinciale.
- È stata indicata l'area a parcheggio corrispondente alla p.f.619/3;
- È stato indicato, all'interno del centro storico, un poligono V100 al solo scopo di validare la cartografia nel sistema GPU. Rientrando ora l'informatizzazione nell'iter di variante, la nota è superata;
- In corrispondenza della p.f.384 era indicata una errata destinazione residenziale. Nell'ambito della revisione ed adeguamento degli indici urbanistici al Regolamento Urbanistico Edilizio Provinciale, la zonizzazione delle aree residenziali è stata interamente revisionata.
- Sono stati aggiornati i tratti di viabilità da potenziare in Via Cavalo e Via Somagola.
- È stata attuata una revisione della viabilità locale esistente poligonale e lineare. (F601_P e F415_L)
- È stato inserito in cartografia il percorso pedonale e ciclabile prospiciente la p.f.572;
- È stato indicato il tratto di potenziamento della viabilità principale: incrocio tra S.P.111 e S.P.31;
- In corrispondenza delle p.f.365/3 e 366 si è provveduto a correggere la cartografia. È stato correttamente rilevato un errore sia di zonizzazione che di aderenza con il PRG preVigente.
- In corrispondenza delle p.ed.204 si è provveduto a correggere la cartografia. È stato correttamente rilevato un errore sia di zonizzazione che di aderenza con il PRG preVigente.
- Rispetto alla correzione richiesta per la p.f.631/22, la variante al PRG ha introdotto nuove disposizioni che superano la correzione cartografica richiesta;
- Rispetto alla correzione richiesta per la p.ed.163/2 la correzione cartografica segnalata è stata superata dai contenuti della Variante;
- si è provveduto ad inserire il cartiglio TD per l'area multifunzionale D110_P in legenda;

relativamente al sistema ambientale:

- La perimetrazione delle aree di tutela ambientale è stata rivista alla luce di quanto osservato;
- Il vincolo diretto Z301_P individua correttamente il bene individuato dalla p.ed.84/5;
- Nell'area cimiteriale, si è provveduto ad adeguare la cartografia sulla base dell'elenco dei Beni tutelati, fornito dai competenti servizi provinciali, nell'ambito della variante al PRG.
- È stato indicato, all'interno del centro storico, un poligono V100 al solo scopo di validare la cartografia nel sistema GPU. Rientrando ora l'informatizzazione nell'iter di variante, la nota è superata;

CONTRODEDUZIONI ALVERBALE N.20/18 CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE DEL 17 OTTOBRE 2018

La presente relazione di conto deduzione viene redatta secondo l'ordine di trattazione degli argomenti contenuti nel verbale di conferenza di pianificazione, al fine di rendere agevole l'attività di verifica per il completamento dell'istruttoria di pianificazione.

CARTOGRAFIA DELLA VARIANTE AL PRG

La cartografia è stata oggetto di una procedura di informatizzazione poi confluita nella presente variante al PRG. Data la vetustà della documentazione di base, uno degli obiettivi dichiarati era l'adeguamento degli strumenti di pianificazione alle segnature del PUP ed alla legenda standard. Nell'attuare questa procedura, le destinazioni maggiormente modificate sono state le aree agricole, con il recepimento delle aree agricole ed aree agricole di pregio. In tal senso, rilevata l'esigua estensione della superficie comunale e ritenuto di volere semplificare l'impianto normativo, l'indicazione di introdurre, oltre alle tre già individuate, una quarta destinazione agricola non è condivisa dall'Amministrazione, in ragione del fatto che:

- con riferimento al reale stato dei luoghi, non sia di fatto percettibile sul territorio questo tipo di frammentazione.
- L'impianto normativo rimanda comunque sempre ai medesimi disposti, con esclusione della maggior tutela esercitata verso le aree di Pregio.

L'adozione definitiva conferma questo tipo di scelta.

Le aree a bosco e ad elevata integrità recepiscono le perimetrazioni del PUP, con esclusione delle aree oggetto di cambio colturale, così come segnalate in variante. Si rileva che i servizi competenti non hanno osservato nulla in merito, così come non sono pervenute osservazioni da parte dei censiti. La cartografia adottata corrisponde, rispetto alla precedente, al reale stato dei luoghi, descrivendone il reale utilizzo.

Rilevato che erano state seguite le opportune forme di pubblicità anche in ordine alla informatizzazione cartografica, con il contestuale adeguamento delle norme tecniche di attuazione alla Legge Provinciale 15/2015 ed al regolamento urbanistico edilizio provinciale e la riformulazione degli indici edificatori, l'Amministrazione ritiene di essersi dotata di uno strumento ora coerente con gli strumenti di pianificazione superiori e con il Piano di Comunità di Valle, redatto sulle cartografie del PUP, soprattutto in ordine alle aree extraurbane.

Si è provveduto ad aggiornare la legenda standard con i rimandi agli articoli normativi del PRG.

La variante in oggetto tratta il solo territorio aperto. Per tale ragione non si è intervenuti che su un aggiornamento delle norme tecniche di attuazione del PRG anche per la parte afferente il centro storico. È infatti necessario condurre uno studio approfondito del patrimonio edilizio storico esistente, con la revisione della schedatura al tempo redatta e delle destinazioni urbanistiche ammesse. Aspetti questi che l'amministrazione vuole trattare con apposita variante, non si è ritenuto utile sostenere l'onere di una informatizzazione solamente cartografica, senza attuare una profonda revisione dell'impianto pianificatorio vigente.

Relativamente alla ridefinizione della zonizzazione residenziale, le scelte attuate fanno rimando al paragrafo dedicato alla revisione degli indici urbanistici edilizi al fine di adeguarli al Regolamento Urbanistico edilizio provinciale, così come per altro condiviso nel parere di conferenza dei servizi, nella sezione "Verifica della variante sotto il profilo urbanistico e paesaggistico" – quarto capoverso.

La cartografia è stata aggiornata in ordine a quanto indicato relativamente a:

riguardo al sistema insediativo:

- è stata rappresentata la viabilità comunale in corrispondenza delle pp. ff. 557 e 559/1
- è stata aggiornata la piccola parte di viabilità, locale corrispondente alla p.f. 571/3 nel PRG vigente, in potenziamento.
- è stata aggiornata la porzione della viabilità relativa alla p.f. 408 erroneamente individuata come bosco.
- è stata individuata la viabilità locale corrispondente alla p.f. 570 .
- Le fasce di rispetto stradale sono state revisionate,

All'interno della Lottizzazione P1 è corretta l'individuazione di due differenti destinazioni residenziali. La saturazione individua i lotti rispetto ai quali l'edificazione è avvenuta. Tuttavia, le opere di infrastrutturazione edilizia sono state eseguite limitatamente a questo ambito. La convenzione è quindi scaduta e deve essere rifondato un nuovo piano di lottizzazione per l'edificazione dei lotti rimanenti, necessariamente uniformati alla revisione degli indici previsti dalla legislazione provinciale. Non muta il perimetro di lottizzazione, dovendo completarsi lo sviluppo dell'area, così come supposto all'inizio degli anni 2000.

Per l'area per attrezzature e servizi in corrispondenza della p.ed.204 è coerente con lo stato reale dei luoghi ed ospita un giardino pertinenziale all'area per attrezzature sportive, all'interno della quale esiste un esercizio pubblico (Bar) di proprietà comunale.

VERIFICA PREVENTIVA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Si prende atto che le varianti hanno conseguito esito favorevole e la documentazione redatta conformemente alle richieste del servizio competente;

VERIFICA RISPETTO AL QUADRO STRUTTURALE DEL NUOVO PIANO URBANISTICO PROVINCIALE

Si prende atto che le varianti hanno conseguito esito favorevole e la documentazione redatta conformemente alle richieste del servizio competente;

VERIFICA DELLA VARIANTE SOTTO IL PROFILO URBANISTICO E PAESAGGISTICO

Si prende atto che la documentazione è stata redatta conformemente alla L.P.15/2015 ed al Regolamento Urbanistico Edilizio Provinciale.

OPERE STRADALI E FERROVIARIE

Le disposizioni normative fanno riferimento a quanto indicato e, rispetto alla prima adozione, le fasce di rispetto stradale sono state meglio ed ulteriormente specificate.

AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO CULTURALE

Sulla base di quanto osservato, le norme tecniche di attuazione sono state aggiornate ed adeguate sulla base di quanto segnalato, con particolare riferimento all'art.21 ed alle specificazioni richieste per l'adeguamento della cartografia, in ordine ai beni soggetti a vincolo diretto, indiretto ed alla verifica di interesse.

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

Così l'art.22 delle Norme tecniche di attuazione, in ordine alle aree di protezione dei siti archeologici, come suggerito, l'articolato è stato totalmente sostituito. Contestualmente è stata effettuata una verifica cartografica a seguito dei contatti assunti con la referente dott.ssa Chiara Conci.

AREE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE

A seguito di confronto con il Servizio Industrie della Pat, era emerso in fase di stesura l'incongruenza normativa tra le disposizioni del PUP e quanto introdotto dalla L.P.15/2015 e regolamento urbanistico edilizio provinciale. Si era tradotto il dato volumetrico inerente all'appartamento del custode o titolare in SUN. L'assenza di un raccordo con il PUP ha condotto, come suggerito, alla modifica del comma 6 dell'art.48 delle Norme tecniche di Attuazione del PRG.

Per il settore Commercio, l'articolato è stato aggiornato correggendo i riferimenti segnalati.

TUTELA DELL'ARIA, DELL'ACQUA, DEL SUOLO

Durante la stesura della Variante, si era tentato di disporre dell'esatta perimetrazione delle aree individuate in anagrafe, destinate ad ex discariche. Ciò non è stato possibile in quanto non erano stati compiuti i sopralluoghi necessari per definire concordemente una soluzione. Anche in fase di adozione definitiva, sulla base di quanto indicato, è stata individuata l'area indicata in parere e corrispondente alle pp.rr., loc. Crepadure (pp.rr. 70/1, 70/3, 70/7, 70/8 C.C. Carzano, aggiornando contestualmente le Norme Tecniche di Attuazione con riferimento agli artt.25 e 26.

Invece, in assenza di qualunque riferimento, non è stato possibile perimetrare l'area censita in anagrafe provinciale con la dicitura:

Siti inseriti in Anagrafe		
Codice	Denominazione	Gruppo
SIB043001	EX DISCARICA RSU LOC. CENTRALE 1	Discariche SOIS bonificate

L'Amministrazione ritiene necessario un sopralluogo finalizzato ad individuare in loco ed in modo appropriata, la corretta individuazione dell'area meritevole di evidenziazione.

PROTEZIONE DALL'ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI

Le norme tecniche di attuazione sono state aggiornate sulla base delle correzioni suggerite.

L'interferenza della variante 1 è nota all'ufficio tecnico che provvederà a richiedere l'opportuna documentazione di verifica, necessaria per procedere all'edificazione.

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Le norme tecniche di attuazione sono state corrette sulla base delle indicazioni fornite tanto dai competenti uffici provinciali che da quanto segnalato dall'ufficio tecnico comunale.

Al fine di individuare le modifiche, i testi superati sono stati individuati con una doppia barratura mentre i testi di nuova introduzione, evidenziati in colore rosso.

Rispetto a quanto espresso si segnala che:

Art. 12 – quanto osservato è contenuto nel comma 1.

Art.21 c.4 è un comma pertinente e richiesto dal servizio competente in numerose istruttorie di PRG. Molte frequentemente sono presenti nei sottotetti di chiese o di bene tutelati, colonie di chirotteri che quindi vengono protetti in funzione di quanto espresso dall'articolato.

Art.22 è stato modificato sulla base di quanto specificato dal competente servizio provinciale.

Art.24 la nota inserita nel titolo ed ora rimossa costituiva un promemoria concordato con l'ing. Marianna Marconi, per potere disporre dei dati necessari per l'individuazione cartografica dei siti inquinati ed ex discariche, non essendo, all'epoca della redazione della variante, tali informazioni reperibili e per quanto detto, permangono irreperibili.

Art.25 concordato con i competenti servizi provinciali (APPA)

Art.28 concordato con i competenti servizi provinciali (APPA)

Art.32 comma 9 – si segnala che il centro storico non è stato oggetto di variante, ad esclusione degli aggiornamenti normativi obbligatori.

Art.50 c.5 concordato con i competenti servizi provinciali (APPA)

Art.69 c3 si tratta di una specificazione riferita alla nuova configurazione delle aree residenziali a seguito dell'aggiornamento degli indici edilizia alla SUN.

Art.69 c4 si tratta di una indicazione necessaria per potere ammettere interventi su edifici realizzati all'interno di lottizzazioni solo parzialmente attuate.

TITOLO IX riprende esattamente l'articolato richiesto dal servizio commercio.

OSSERVAZIONI FORMULATE DAI PRIVATI

Con riferimento alla cartografia di piano – tav.2R e 3R raffronto ed alle Norme Tecniche di Attuazione, sono pervenute, nei termini ammessi le seguenti "osservazioni".

Oss.prot. 3218/ del 18.10.2018

osservazione di interesse generale – Norme tecniche di attuazione – indici edificatori aree agricole e superficie di riferimento per azienda agricola con rimando ad un caso specifico.

L'osservazione, pertinente, relativamente alle aree agricole di rilevanza locale, evidenzia che il PRG in adozione introduce parametri ed indici eccessivamente vincolanti per un territorio contenuto come quello di Carzano, anche in rapporto alle caratteristiche dimensionali delle attività agricole ivi insediate. Si propone un ritorno agli indici previgenti.

L'Amministrazione Comunale, condividendo l'osservazione, ha quindi modificato le norme tecniche di attuazione, anche in raccordo a quanto osservato dai competenti uffici provinciali, intervenendo in particolare sull'art.55 – aree agricole di rilevanza locale, demandando agli indici edificatori ammessi dall'art.53 comma 5, allo scopo di conseguire uno sviluppo edificatorio coerente, compatibilmente con gli interventi ammessi dalle singole zonizzazioni agricole.

Oss.prot.2786/A del 27.08.2018

Proposta di modifica per inserimento di un lotto residenziale da destinare a prima casa di abitazione.

Pur coerente con il documento programmatico adottato dall'Amministrazione, si rileva che quanto avanzato, costituisce proposta di modifica cartografica e non già osservazione alle varianti o osservazioni di carattere o interesse generale. In quanto non pertinente, la richiesta non è ammissibile.

ADEGUAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE ALLA NOTA PROT.S013/2019/261934/18.2.2-2018-15.3

PREMESSA

A seguito della verifica della documentazione di piano, definitivamente adottata dal Comune di Carzano con deliberazione del C.C.02 DEL 28.02.2019 così come modificata sulla base del verbale di conferenza dei servizi n°20/2018 del 17 ottobre 2018, si provvede ora ad una ulteriore puntualizzazione degli elaborati, in ossequio alla nota S013/2019/261934/18.2.2-2018-15.3.

Si è provveduto nel modo seguente:

CARTOGRAFIA

Aree agricole di pregio

Si evidenzia preliminarmente e nel merito che le scelte operate dall'Amministrazione in sede di seconda adozione, avevano la finalità di conseguire uniformità normativa in quegli ambiti in cui le particelle fondiari avevano due distinte zonizzazioni agricole, al fine di semplificare l'applicazione delle Norme Tecniche di Attuazione. In genere, seppur maggiormente vincolanti, le aree agricole erano state estese a tal fine, rendendole prevalenti su quelle di interesse locale.

In ogni caso, sulla base di quanto osservato, le aree agricole di pregio sono state uniformate alle perimetrazioni del PUP.

Centro storico

Come evidenziato in precedenza, la Variante tratta il solo territorio aperto. Il centro storico sarà informatizzato contestualmente alla redazione di una specifica variante che prevedrà l'aggiornamento delle schede di censimento del patrimonio edilizio storico. In attesa che le disposizioni normative e le modalità di censimento siano aggiornate, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di non procedere, anche in ragione delle ridotte risorse economiche a disposizione dei piccoli comuni.

Fasce di rispetto stradale

Si è provveduto ad adeguare le fasce di rispetto stradale sulla base delle disposizioni di legge vigenti e con riferimento alle viabilità principale, distinguendo fra aree interne ed esterne, specificatamente destinate all'insediamento. Sono state aggiornate le fasce di rispetto gravanti sui tratti di viabilità locale da potenziare e di progetto.

In ordine alla viabilità locale, si è provveduto a rimuovere le indicazioni precedentemente riportate, demandando, come previsto dalle NTA al testo coordinato dell'Allegato parte integrante della deliberazione della Giunta provinciale n. 909 di data 3 febbraio 1995 come riapprovato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 890 di data 5 maggio 2006 e successivamente modificato con le deliberazioni n. 1427 di data 1° luglio 2011 e n. 2088 di data 4 ottobre 2013.

Area cimiteriale

Si è provveduto ad adeguare la cartografia, in seguito a confronto con la Soprintendenza per i Beni Culturali che ha fornito un apposito elenco aggiornato dei beni riconosciuti di interesse. È stato quindi rettificato lo shape file in Z301

Norme tecniche di attuazione

Si è provveduto alle puntualizzazioni normative, così come segnalate nella nota di integrazioni.

Area smaltimento rifiuti inerti.

A seguito di confronto con le strutture provinciali, lo shape file di riferimento è stato tradotto in Z606 – siti ripristinati, aggiornando ulteriormente le NTA con rimando all'art.25 c.5.

Validazione cartografica

A seguito delle modifiche apportate si è conseguita una validazione cartografica finale sulla piattaforma GPU, caricando inoltre gli elaborati modificati, in formato pdf.

77

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Le norme tecniche di attuazione sono state aggiornate in base a quanto richiesto, producendo una copia di progetto (rimozione dei testi barrati e dei testi indicati in rosso)

Si segnala che, al fine di rendere più chiara l'applicazione della Norma, i comma 9 e 10 dell'art.55, invariati nel loro contenuto, sono stati scambiati fra loro.